



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



## NEWSLETTER N° 17 – 5 OTTOBRE 2005

Direzione centrale  
risorse agricole, naturali,  
forestali e montagna

Via A. Caccia 17  
33100 Udine

Tel: 0432-555111

Fax: 0432-555140

e-mail:

[dir.agrifor@regione.fvg.it](mailto:dir.agrifor@regione.fvg.it)

### **L'Assessore comunica che.....**

#### **...nella seduta della Giunta regionale del 22 luglio 2005...**

... si è deliberato di richiedere allo Stato il riconoscimento dell'esistenza del carattere di eccezionalità della tromba d'aria verificatasi in provincia di Udine lo scorso 4 giugno.

Con il medesimo provvedimento la Giunta ha altresì provveduto a delimitare il territorio danneggiato, individuando le provvidenze da applicare e autorizzando l'emanazione di un decreto del Presidente della Regione che costituirà la condizione per la concessione delle somme derivate dalla solidarietà nazionale.

Per fruire di tali benefici, gli interessati dovranno presentare all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine le loro istanze, entro 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento ministeriale di declaratoria dell'esistenza di

eccezionalità dell'avversità atmosferica.

La tromba d'aria ha colpito, in comune di Buttrio, le località Lippe e Boscat ed in quello di Pradamano l'area di Casali Flebus.

**INFO :** [ivano.clabassi@regione.fvg.it](mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it)

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205

... e' stato approvato il “Regolamento concernente le modalità di attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione per il controllo della flavescenza dorata della vite nella regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” che disciplina modalità e criteri per la concessione di contributi in favore dei soggetti che, in ottemperanza agli obblighi previsti dal Decreto ministeriale 31 maggio 2000 di lotta obbligatoria alla flavescenza dorata della vite e dai conseguenti provvedimenti attuativi emanati dal Servizio fitosanitario regionale, procedano all'eliminazione di viti o barbatelle infette nonché di intere superfici vitate colpite dalla malattia e alla loro eventuale sostituzione o reimpianto.

**INFO :** [giovanni.petris@regione.fvg.it](mailto:giovanni.petris@regione.fvg.it)

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166

### **...nella seduta della Giunta regionale del 28 luglio 2005...**

...le linee programmatiche, gli obiettivi generali, le modalità di attuazione e la ripartizione delle risorse per gli interventi a favore delle attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico per il triennio 2005-2007 e le quote per il 2005 del Fondo per l'innovazione sono state approvate su proposta del Presidente Illy.

Le linee programmatiche sono quelle proposte dal Comitato per l'Innovazione, organo previsto dalla Disciplina generale in materia di innovazione, che sono condivise e accolte dalla Giunta.

Per quanto riguarda la Direzione gli interventi riguarderanno **l'agricoltura** e **l'itticoltura** (1,6 milioni) oltre alla realizzazione e allo sviluppo di un centro di ricerca e innovazione tecnologica in **agricoltura** (300.000 euro).

**INFO :** [eros.mauro@regione.fvg.it](mailto:eros.mauro@regione.fvg.it)

Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo;  
tel. 0432 – 555266

**INFO :** [pietro.bizjak@regione.fvg.it](mailto:pietro.bizjak@regione.fvg.it)

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432 – 555225

... è stata autorizzata a favore del Comune di Tolmezzo la spesa complessiva di €106.650,00 per la realizzazione dell'iniziativa inerente la “Valorizzazione e fruizione del biotopo naturale regionale – Torbiera di Curiedi”, e di porla a carico del Fondo Speciale per l'Obiettivo 2,

gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, aree Obiettivo 2.

L'iniziativa proposta dal Comune di Tolmezzo prevede l'acquisizione di parte dei terreni ricadenti all'interno del biotopo naturale regionale "Torbiere di Curiedi" e delle aree ad esso funzionali, la realizzazione di un percorso didattico-naturalistico che colleghi le due aree facenti parte il biotopo nonché la fornitura e posa in opera di tabelle e pannelli didattico-informativi.

... è stata deliberata la ricostituzione della Commissione regionale consultiva per la disciplina dell'attività sementiera, con la seguente composizione: presidente, dott. Licio Laurino – Direttore del Servizio produzioni agricole; componenti: dott. Giovanni Petris - Direttore del Servizio fitosanitario regionale, o un funzionario tecnico dallo stesso designato; dott. Fabiano Miceli –ricercatore universitario confermato, settore Disciplinare Agronomia e Coltivazioni erbacee, dell'Università degli studi di Udine; prof. Enrico Peterlunger, professore straordinario settore Disciplinare Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree, dell'Università degli studi di Udine; rag. Gianluigi Bottos e p.a. Francesco Dotto, rappresentanti dei Produttori di sementi designati dall'A.I.S. – Associazione Italiana sementi con sede a Bologna; segretario effettivo: dott. Vanni Tavagnacco, specialista tecnico, in servizio presso il Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna; segretario supplente: p.a. Silvio Garzitto, specialista tecnico, in servizio presso il Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

**INFO :** [licio.laurino@regione.fvg.it](mailto:licio.laurino@regione.fvg.it)

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

...è stato approvato il bando ed i relativi allegati che costituiscono parte integrante della presentazione di progetti a valere sull'Asse 2 del Docup Obiettivo 2 2000-2006, misura 2.5 "Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità" azione 2.5.2 – "Sostegno allo start up imprenditoriale", assegnando a tale bando risorse complessive pari a Euro 400.000,00 di cui Euro 370.000,00 in area Obiettivo 2 ed Euro 30.000,00 in area sostegno transitorio.

**INFO :** [silverio.scaringella@regione.fvg.it](mailto:silverio.scaringella@regione.fvg.it)

Servizio per la montagna; tel. 0432 - 555476

...il bando per l'accesso ai finanziamenti per l'Azione 4.2.5. "Sviluppo di iniziative nei nuovi ambiti di attività" è stato approvato relativamente ai Progetti di animazione del Documento Unico di programmazione dell'Obiettivo 2 2000 – 2006 per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con i relativi allegati: Allegato A: Domanda di finanziamento; Allegato B: Scheda Progetto di animazione; Allegato C:

Relazione accompagnatoria al progetto di animazione; Allegato D: Dichiarazione attività; Allegato E: Tabella zona di attuazione prevista dal bando; Allegato F: Tabella zona densità abitativa prevista dal bando costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

E' stato altresì deciso di assegnare a tale bando risorse complessive per interventi in aree Obiettivo 2 pari a euro 400.000,00 a valere sul piano finanziario del Programma.

**INFO :** [silverio.scaringella@regione.fvg.it](mailto:silverio.scaringella@regione.fvg.it)  
Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

### **...nella seduta della Giunta regionale del 3 agosto 2005...**

...è stato approvato il “Regolamento per lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell’equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale, in esecuzione dell’art. 56 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e successive modificazioni”, che qualifica come servizio armato il servizio esterno di vigilanza e prevenzione svolto dal personale del Corpo forestale regionale.

...si è preso atto dell’esito dell’attività istruttoria e della graduatoria dei sottoprogetti approvata dallo Steering Committee del progetto INNOREF nella sua riunione del 28 luglio 2005, così come descritta in allegato.

**ALLEGATO**  
GRADUATORIA PROGETTI

**INFO :** [marina.bortotto@regione.fvg.it](mailto:marina.bortotto@regione.fvg.it)  
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;  
tel. 0432 - 555311

...è stato attribuito al Comune di Prato Carnico un ulteriore finanziamento a valere sull’azione 4.3.2 “Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini” per le aree Obiettivo 2, per la realizzazione di un intervento integrativo dell’iniziativa attualmente in corso, per un importo di € 250.000,00 (euro duecentocinquantamila/00).

**INFO :** [marina.bortotto@regione.fvg.it](mailto:marina.bortotto@regione.fvg.it)  
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;  
tel. 0432 - 555311

...è stato deciso di istituire il “Tavolo di partenariato regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013”.

Il “Tavolo” avrà il compito di assicurare il contributo del partenariato (dunque la stretta consultazione delle parti e degli organismi competenti) alla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma di Sviluppo rurale in Friuli Venezia Giulia nel periodo 2007-2013, alla luce del recente accordo comunitario sul nuovo regolamento UE di sostegno alle politiche di settore.

Presieduto dall'Assessore Marsilio, del “Tavolo” faranno parte (accanto al Direttore centrale ed al Direttore del Servizio affari generali) il Direttore dell'Ersa, i rappresentanti della Federazione regionale Coltivatori Diretti, della Confederazione regionale italiana Agricoltori, della Federazione regionale Agricoltori del Friuli Venezia Giulia, della Kmecka Zveva.

Inoltre, un delegato delle associazioni dei lavoratori, dell'Unione regionale della Cooperazione e della Lega delle Cooperative, di Anci, Uncem ed Upi, di Agemont, Università di Udine e Trieste e di MIB School of Management, della Confindustria regionale, della Federazione regionale delle Piccole e Medie Industrie, della Federazione regionale Artigiani e PMI, dell'Unione regionale della Camere di commercio, degli istituti scolastici agrari regionali, dell'Unione Consorzi di bonifica.

Infine al “Tavolo” saranno chiamati un rappresentante delle associazioni ambientaliste, dei consumatori, dell'Ufficio del consigliere regionale di parità, della Federazione regionale dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali e del Collegio dei periti agrari.

**INFO :** [marina.bortotto@regione.fvg.it](mailto:marina.bortotto@regione.fvg.it)

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;  
tel. 0432 – 555311

### **...nella seduta della Giunta regionale del 29 agosto 2005...**

...la Giunta ha preso atto della relazione sullo stato di applicazione del Protocollo di Kyoto.

Su questi temi nei giorni scorsi è stato firmato un protocollo d'intesa tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - ed AIEL, Associazione Italiana per l'Energia dal Legno.

In Friuli Venezia Giulia le foreste coprono il 36% della superficie regionale: il 60% sono boschi di latifoglie e il 40% di conifere. Una buona gestione forestale ispirata ai principi della sostenibilità può rendere oggi disponibile una rilevante quantità di legno-energia ed allo stesso tempo produrre vantaggi ambientali, sociali ed economici, senza intaccare l'attuale patrimonio forestale, ma al contrario valorizzando le sue funzioni.

L'accordo attesta il reciproco interesse e la comune volontà di collaborare nell'ambito delle rispettive competenze nel settore Foresta-

Legno - Energia per attuare iniziative di promozione, collaudo e trasferimento dell'innovazione, con riferimento alla normativa regionale in tale settore, ed attività di formazione professionale.

Le parti hanno concordato di organizzare periodici momenti di programmazione e verifica, al fine di definire le iniziative da realizzare congiuntamente da inserire nei rispettivi programmi di attività.

Il Direttore centrale, Augusto Viola, e Marino Berton, Presidente di AIEL, hanno espresso unanime soddisfazione per l'intesa che potrà rappresentare un utile strumento per lo sviluppo dell'impiego energetico delle biomasse legnose nella regione Friuli Venezia Giulia, contribuendo così alla valorizzazione delle risorse locali ed alla attivazione di nuove opportunità per la selvicoltura e l'agricoltura.

**INFO :** [emilio.gottardo@regione.fvg.it](mailto:emilio.gottardo@regione.fvg.it)

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 - 555655

...è stata destinata la spesa di oltre 70.000 euro, all'interno dell'iniziativa comunitaria Iterreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006, per il progetto "Rifugi e bivacchi nell'arco orientale delle Alpi per una frequenza della montagna sicura ed appropriata".

La cifra è stata così ripartita:

- Euro 30.983,00, per la prima infrastrutturazione del centro didattico presso la "Casa Alpina" di Valbruna, dove sarà realizzato un centro didattico che opererà in sinergia con i centri di Mojstrana (Slovenia) e Glocknerhaus (Austria);

- Euro 70.715,65, per ulteriori interventi di ristrutturazione del piano mansardato del rifugio Grego.

**INFO :** [silverio.scaringella@regione.fvg.it](mailto:silverio.scaringella@regione.fvg.it)

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

... si è individuato nel Comune di Arta Terme e nel Comune di Moggio Udinese i soggetti cui delegare, sulla base della rispettiva competenza territoriale, la progettazione e l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale, da eseguire in ripristino e manutenzione delle strade di servizio alle proprietà agro-silvo-pastorali danneggiate dagli eventi alluvionali del 2003.

## **ALLEGATO**

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE

**INFO:** [paolo.stefanelli@regione.fvgv.it](mailto:paolo.stefanelli@regione.fvgv.it)

Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432 – 555653

...è stata approvata la Carta di localizzazione dei pericoli potenziali di caduta di valanga (CLPV), aggiornata al marzo 2005, relativa ai Comuni del Friuli Venezia Giulia in cui sono presenti pericoli di valanga e la sua digitalizzazione sulla Carta regionale numerica 1:25.000.

I file in scala 1:25.000 e la carta riassuntiva in scala 1:50.000 stampata su supporto cartaceo rimarranno depositati presso la Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali, Servizio affari della Giunta e presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio territorio montano e manutenzioni. La cartografia in formato digitale sarà resa disponibile al pubblico anche attraverso il sistema informativo regionale.

Ai Comuni interessati, oltre alla copia su file in formato pdf sarà fornita anche copia su file in formato GeoMedia ®.

**INFO:** [paolo.stefanelli@regione.fvgv.it](mailto:paolo.stefanelli@regione.fvgv.it)

Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432 – 555653

### **...nella seduta della Giunta regionale del 5 settembre 2005...**

...si è deliberato che le rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e D.O.C. regionali, determinate nel rispetto delle gradazioni minime naturali delle uve per la vendemmia 2005, stimate dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e confermate dai Consorzi volontari di tutela e dalle categorie di produttori, rientrino per tutte le tipologie ricomprese nelle DOCG e DOC regionali entro il limite massimo previsto dai disciplinari di produzione.

Inoltre, si è ribadito che la produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C. è rappresentata dall'intera produzione ottenuta nel rispetto dei massimali recati dai disciplinari di produzione di appartenenza.

La quantità di uva poi che dovesse eccedere i massimali indicati da ciascun disciplinare di produzione, purché la stessa non superi i limiti di tolleranza previsti dai medesimi, dovrà essere riportata con le modalità previste da ciascun disciplinare entro i limiti certificabili, ed il supero di produzione potrà rientrare in una delle indicazioni geografiche tipiche riconosciute in regione.

Qualora la quantità di uva dovesse eccedere i limiti di tolleranza previsti dai disciplinari di produzione, l'intera produzione non potrà essere classificabile come D.O.C.G. e D.O.C., ma dovrà essere declassata al livello inferiore di vino da tavola e soltanto se sussistono le condizioni potrà essere classificabile come indicazione geografica tipica.

**INFO:** [licio.laurino@regione.fvgv.it](mailto:licio.laurino@regione.fvgv.it)

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

... è stato determinato il quantitativo di carburante agricolo agevolato da impiegare a titolo di supplemento, per l'irrigazione delle sole colture di mais, barbabietole e patate nella misura massima di 100 litri/ettaro nei Comuni di Aquileia, Latisana, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Terzo d'Aquileia, e Varmo della provincia di Udine e nei Comuni di Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone e Pravisdomini della provincia di Pordenone.

**INFO:** [licio.laurino@regione.fvg.it](mailto:licio.laurino@regione.fvg.it)

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

... è stato approvato il decreto del Direttore generale dell'Ersa (Agenzia per lo Sviluppo Rurale) numero 145 del 25 luglio, che reca il regolamento sull'uso del marchio collettivo 'Agricoltura Ambiente Qualità' (AQUA).

Si tratta di marchio di qualità concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi degli articoli 11 e 157 del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30.

L'iniziativa rientra tra le norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità, sancite dalla legge regionale del 13 agosto 2002, n. 21.

Detto regolamento assegna all'Ersa i compiti di promozione e organizzazione delle attività di gestione, nonché quelli relativi al rilascio del marchio.

Marchio che potrà essere assegnato ai prodotti agricoli, zootecnici, ittici, silvo-pastorali, sia freschi che trasformati, nonché alle produzioni ottenute utilizzando le metodologie riconducibili alle misure agroambientali attuate secondo le disposizioni in materia agricoltura econompatibile.

Produzioni che si distinguono dalle altre della stessa categoria per il sistema di realizzazione, di lavorazione, e per altre caratteristiche intrinseche, e offrono particolari garanzie qualitative, a tutela della salute del consumatore e dell'immagine del prodotto.

La certificazione di qualità costituirà il presupposto per il rilascio del marchio collettivo, procedura nella quale interverranno l'Ersa e il Comitato direttivo della certificazione (CDC), istituito presso la stessa Agenzia.

Sarà sempre l'Ente di sviluppo a individuare i tipi di prodotto da ammettere al marchio, suddivisi per categorie, predisponendo le linee guida di orientamento per la redazione dei disciplinari di produzione.

Ancora l'Ersa dovrà istruire le domande di autorizzazione all'uso del marchio, trasmettendole poi al CDC, provvedere al rilascio del decreto di concessione all'uso del marchio dopo l'autorizzazione del Comitato (CDC), ed effettuare la vigilanza sul corretto impiego di AQUA da parte dei concessionari.

L'uso del marchio AQUA verrà concesso alle imprese agricole, singole o associate, alle imprese di trasformazione e/o

commercializzazione, singole e associate, operanti nel settore agroalimentare, e alle associazioni di produttori agricoli.

**ALLEGATO**  
REGOLAMENTO USO MARCHIO AQUA

**INFO :** [marina.bortotto@regione.fvg.it](mailto:marina.bortotto@regione.fvg.it)  
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;  
tel. 0432 – 555311

**...nella seduta della Giunta regionale del 14 settembre 2005...**

...e' stato approvato il "Regolamento recante le modalità di riconoscimento delle organizzazioni dei produttori in applicazione del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102", nel testo allegato.

**ALLEGATO**  
REGOLAMENTO RICONOSCIMENTO ORGANIZZAZIONI  
PRODUTTORI

**INFO:** [licio.laurino@regione.fvg.it](mailto:licio.laurino@regione.fvg.it)  
Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

...si è stabilito che le Province del Friuli Venezia Giulia organizzeranno i corsi abilitativi all'esercizio venatorio ed all'esercizio della caccia di selezione fino al 31 dicembre 2007, disponendo anche che per l'organizzazione dei corsi e per lo svolgimento degli esami le Amministrazioni provinciali si attengano alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

**INFO :** [antonio.feruglio@regione.fvg.it](mailto:antonio.feruglio@regione.fvg.it)  
Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;  
tel. 0432 – 555294

...è stato richiesto allo Stato la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità, per quanto riguarda le grandinate verificatesi in provincia di Udine il 29 giugno scorso: è stato infatti approvato un provvedimento con il quale si delimitano i territori colpiti dall'avversità atmosferica, e vengono individuate le provvidenze da applicare.

Questo, al fine di consentire agli agricoltori che presenteranno le relative istanze entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione della declaratoria ministeriale sulla Gazzetta Ufficiale, l'accesso ai benefici della solidarietà nazionale.

Sono interessate le aziende agricole agricole situate nelle frazioni di Alnicco (Moruzzo), Plaino (Pagnacco), Godia e Paderno (Udine).

La Giunta ha altresì autorizzato l'emanazione di un decreto del Presidente della Regione, che costituisce la condizione necessaria per la concessione delle provvidenze nazionali.

**INFO :** [ivano.clabassi@regione.fvg.it](mailto:ivano.clabassi@regione.fvg.it)

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205

### **...nella seduta della Giunta regionale del 23 settembre 2005...**

...Il testo del Regolamento della Riserva naturale regionale della Val Rosandra (Trieste) è stato approvato. In venti articoli il regolamento disciplina l'esercizio delle attività consentite e di quelle vietate in conformità con la legge regionale 42/96, che ha istituito la Riserva naturale della Val Rosandra affidandone la gestione alla direzione regionale dei Parchi, cui è stata affidata anche l'attuazione del regolamento.

Il documento approvato oggi prevede il mantenimento delle colture agrarie in atto all'entrata in vigore della legge regionale 42/96 e la libertà di rotazione degli arativi, ma anche la conservazione delle praterie naturali e dei prati stabili, da attuarsi incentivandone lo sfalcio; nel contempo viene incentivato il pascolo inteso come attività ecosostenibile.

Obiettivi primari sono la conservazione, il miglioramento e l'incremento delle formazioni forestali e la tutela della flora e della vegetazione ma anche la ricerca scientifica all'interno del territorio della Riserva, con particolare riguardo alle discipline naturalistiche ed ambientali. Con personale proprio o incaricando istituti, società, enti, associazioni e professionisti, la direzione centrale ai Parchi promuove le attività didattiche ed educative e gestisce le attività promozionali idonee alla conoscenza della Riserva e dei suoi aspetti naturalistici, socio-culturali e storico-ambientali.

Sono permesse tutte le attività ricreative, sportive e turistiche compatibili con la tutela della fauna, della flora, della vegetazione, del suolo e delle acque, fatti salvi i divieti e le limitazioni disposti dallo stesso regolamento.

Il documento stabilisce tra l'altro, fatte salve le eccezioni previste, che sia proibita l'uccisione, la cattura, il disturbo, il danneggiamento, la distruzione, il prelievo di nidi, tane ed uova, di ogni specie animale; l'introduzione, da parte di privati, di armi da caccia o di ogni mezzo distruttivo e di cattura della fauna selvatica; la raccolta ed il trasporto di fauna selvatica o parte di essa; l'immissione di specie animali selvatiche o domestiche; lo svolgimento di gare di pesca sportiva; la raccolta e la distruzione di specie vegetali considerate di particolare importanza naturalistica; il dissodamento dei prati stabili e dei prato-pascoli; il taglio e il danneggiamento delle piante arboree monumentali, il pascolo non

autorizzato, la distruzione, l'alterazione o il prelievo di emergenze geomorfologiche, idrologiche, e di habitat di pregio naturalistico; la realizzazione di discariche di qualsiasi tipologia; le emissioni sonore e luminose non indispensabili alle attività consentite; le attività ricreative, sportive e turistiche e la circolazione dei veicoli a motore svolte in contrasto con il regolamento stesso; il prelievo di reperti paleontologici.

**INFO :** [antonio.feruglio@regione.fvg.it](mailto:antonio.feruglio@regione.fvg.it)

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;  
tel. 0432 – 555294

... è stato autorizzato il progetto definitivo per i lavori di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del Centro visite della Riserva naturale della foce dell'Isonzo-Isola della Cona.

L'intervento, inserito tra le misure comunitarie di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, comporterà una spesa complessiva di 660 mila euro nell'ambito del documento unico di programmazione comunitaria 2000-2006.

**INFO :** [antonio.feruglio@regione.fvg.it](mailto:antonio.feruglio@regione.fvg.it)

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;  
tel. 0432 – 555294

...è stato espresso unanime voto favorevole all'esecuzione delle opere contenute nel progetto che riguarda l'ampliamento delle aree di ripristino ambientale nei biotopi delle Risorgive dello Stella nei comuni di Bertiole e Talmassons.

**INFO :** [antonio.feruglio@regione.fvg.it](mailto:antonio.feruglio@regione.fvg.it)

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;  
tel. 0432 – 555294

ENZO MARSILIO  
Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali  
e alla montagna

# INFORMAZIONI



## LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO: CONFERENZA STAMPA DI MARSILIO

Presentato oggi ad Amaro, nella sede dell'Agemont, il piano triennale delle opere di manutenzione e prevenzione in montagna, alla presenza dell'Assessore Marsilio, del Direttore centrale Viola e dei sindaci e presidenti delle Comunità montane.

'Stiamo lavorando in sinergia con i comuni e le comunità montane, valorizzando interventi di manutenzione con sistemi che utilizzano materie prime reperibili sul territorio, legno e pietra prevalentemente, quindi non impattanti, con ripristini importanti nelle aree marginali e nei torrenti più impervi. Interventi che servono nel tempo per garantire la sicurezza e impedire danni rilevanti', ha detto Marsilio.

Nell'occasione, il Direttore del Servizio territorio montano e manutenzioni, Paolo Stefanelli, ha presentato la nuova Carta di localizzazione delle valanghe che verrà distribuita ai Comuni il prossimo mese. Il rilievo con realizzazione della cartografia tematica in ambito GIS sarà disponibile su cd per tutti i professionisti che ne faranno richiesta, insieme alla regionalizzazione delle precipitazioni nevose e piovose.

'Il ripristino di piccoli dissesti e situazioni di crisi idrogeologica localizzate quali frane, erosioni spondali, accumuli di materiale in alveo, ecc. mediante modesti interventi con tecniche di ingegneria naturalistica o con limitati movimenti di terra prevengono l'insorgenza di fenomeni di instabilità più ampi senza ricorrere all'esecuzione di opere di maggiore impatto', ha commentato Stefanelli.

Marsilio ha annunciato poi il rafforzamento del Servizio, 'che in questi anni ha dimostrato oltre che con i numeri degli interventi, anche con qualità e tecnologia, una costante ricerca di miglioramento. Abbiamo già ampliato il servizio con nuovo personale - ha spiegato Marsilio - e ora attiveremo una nuova squadra per la manutenzione straordinaria della viabilità, in particolare quella che interessa le malghe, ma più in generale il territorio. Le stazioni forestali sono già state interessate per segnalare le situazioni di maggior degrado a cui mettere mano'.

Per ottenere i risultati auspicati, il Servizio territorio montano e manutenzioni movimenterà risorse per circa 15 milioni di euro per presidiare i dissesti su 4764 corsi d'acqua e 35 mila opere idrauliche, appena censite e monitorate.

'Prevediamo un bilancio regionale difficile quest'anno. Anche nel nostro settore dovremmo operare dei tagli, ma per quanto riguarda il Servizio non toccheremo assolutamente il finanziamento alla manutenzione', ha rassicurato Marsilio.

Da parte degli amministratori presenti è giunto un corale apprezzamento per l'attività svolta dal Servizio e per gli interventi programmati per gli anni a venire.

**INFO:** [paolo.stefanelli@regione.fvgv.it](mailto:paolo.stefanelli@regione.fvgv.it)

Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432 – 555653



## **BUON ESITO DELLA LOTTA AL “BOSTRICO”**

Sono ormai in fase di conclusione gli interventi di lotta al 'Bostrico', avviati la scorsa primavera nei boschi di abete rosso della Carnia. I primi risultati del programma contro il temutissimo coleottero si sono rivelati efficaci e l'infestazione è oggi ritornata a livelli di normalità.

A darne notizia è l'Assessore Marsilio, il quale precisa che nel 2004, a seguito della grande siccità registrata l'anno precedente, si era sviluppata una preoccupante infestazione di Bostrico tipografo (*Ips Typographus*), che aveva causato la morte di almeno 5.500 alberi, con una perdita di massa legnosa in piedi stimata intorno ai 7.200 metri cubi.

Il fenomeno aveva suscitato un certo allarme soprattutto nella Val Degano e nella valle del But, dove si vedevano un gran numero di abeti disseccati. A Paluzza, l'insetto aveva addirittura distrutto una parte di bosco, aprendo una vasta fratta nella copertura boschiva, Ma i danni erano visibili anche a Paularo, Villa Santina, Pontebba e in alcuni comuni montani della Provincia di Pordenone.

Il Bostrico - ha spiegato Marsilio - costituisce una grave minaccia anche dal punto di vista economico, è responsabile infatti del deterioramento del legname, che subisce quindi un forte deprezzamento. In Svizzera - ha spiegato ancora l'assessore- si sono persi oltre 2 milioni di metri cubi di massa legnosa in meno di due anni e l'allerta è tuttora alta in tutte le foreste alpine, oltre che nei boschi dell'Europa centro-settentrionale.

A fronte l'entità degli attacchi di bostrico registrati in Friuli Venezia Giulia nel 2004, che facevano temere un propagarsi dell'infestazione nel corso di quest'anno, il Servizio Fitosanitario Regionale e l'Ispettorato delle Foreste di Tolmezzo hanno predisposto uno specifico ed efficace programma di lotta. Nei principali focolai sono state collocate apposite trappole e tronchi esca che, innescati con sostanze attrattive, hanno consentito di catturare il maggior numero possibile di insetti.

Complessivamente sono state impiegate 65 trappole e circa 120 tronchi esca, distribuiti in 40 boschi. Inoltre, per tutta la stagione estiva le trappole e i campioni di tronchi esca sono stati controllati

settimanalmente dal personale del Corpo Forestale Regionale che ha provveduto quindi alla raccolta degli insetti catturati, impedendone la proliferazione.

Per evitare nuovi attacchi di bostrico si è instaurata una vigilanza costante e molto attenta dei boschi regionali, così da scoprire in tempo gli alberi aggrediti dall'insetto, che devono essere immediatamente abbattuti e scortecciati per distruggere le covate.

**INFO :** [giovanni.petris@regione.fvg.it](mailto:giovanni.petris@regione.fvg.it)

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166



**IL “BAUSINVE”, OVVERO L’ INVENTARIO FITOPATOLOGICO  
FORESTALE REGIONALE  
A CURA DOTT. FABIO STERGULC**

Secondo i dati ufficiali più recenti il 36 % del territorio del Friuli Venezia Giulia, pari a circa 285.000 ha, è coperto da formazioni forestali di origine naturale; a queste si aggiungono circa 2.500 ettari di nuovi appezzamenti boschivi realizzati in pianura negli ultimi 10 anni con i contributi dell’Unione Europea. La nostra regione è sempre più boscosa, e questo rappresenta il segno più evidente di un processo di spopolamento che caratterizza ormai gran parte dei territori montani d’Europa. Per altri versi, occorre considerare che l’espansione delle foreste significa anche aumento di liberazione di ossigeno, assorbimento di anidride carbonica contro l’effetto serra, migliore copertura del suolo contro l’erosione e i dissesti, forte incremento di biomassa vegetale legnosa utilizzabile per la produzione di materie prime e come fonte energetica alternativa, aumento del livello di biodiversità (come testimoniato dalla ricomparsa nella nostra regione di alcuni grandi predatori).

Governare questo processo significa anche scegliere come gestire le foreste naturali ricavandone prodotti, servizi e utilità collettive nel rispetto degli equilibri naturali. Questo in certi casi vuol dire anche decidere di non tagliare più certi boschi oppure di utilizzarne altri in forma diversa, rispettando ad esempio una quota di alberi morti o ricchi di cavità.

Affinché le foreste possano esplicare nel modo migliore le loro importanti funzioni di regolazione del clima e di erogazione di prodotti e servizi è necessario però che siano in buona salute.

Questo non può essere sempre dato per scontato, in quanto anche le foreste di origine naturale possono ammalarsi e andare incontro a fenomeni di deperimento più o meno gravi ed estesi che possono comprometterne le funzionalità. Che singoli alberi nel bosco si ammalinino e muoiano è cosa del tutto naturale; ma quando i fenomeni riguardano molte piante in un breve tempo, oppure è una sola specie di

albero ad essere colpita da una malattia su un vasto territorio, è necessario conoscere le cause di quanto sta avvenendo e valutare se è possibile e conveniente intervenire per risanare il bosco.

Tutto questo è spesso difficile, in quanto la foresta è un ecosistema molto complesso, nel quale è sempre in gioco una molteplicità di fattori ecologici (clima, tipo di vegetazione, tipo di terreno, ecc.), cosa che richiede una grande prudenza nelle scelte da compiere. I boschi e i singoli alberi possono ammalarsi e deperire per cause diverse, sia di origine naturale che provocate direttamente o indirettamente dall'uomo.

Ormai fortemente ridimensionata l'importanza delle piogge acide come principali responsabili di deperimento generalizzato delle foreste, le attenzioni dei gestori delle foreste si concentrano piuttosto su un insieme di fattori causali, alcuni dei quali sicuramente imputabili all'azione dell'uomo (inquinamento atmosferico, cattiva gestione delle foreste) altri di origine naturale (uragani, infestazioni di insetti, malattie).

Le maggiori preoccupazioni oggi derivano però dal cambiamento climatico, perché in molti casi esso sembra avvenire in tempi così rapidi da far temere che le foreste non siano in grado di adattarsi. Gli alberi sono infatti organismi viventi molto longevi, e quindi in grado di rispondere ai cambiamenti ambientali solo con una certa lentezza.

Alcuni organismi avversi alle piante, come ad esempio gli insetti, sono invece capaci di adattarsi molto velocemente ai mutamenti climatici e possono riuscire ad approfittare delle condizioni di indebolimento degli alberi e dei boschi per moltiplicarsi oltre misura o espandersi in ambienti nuovi. La famosa processionaria del pino, ad esempio, è oggi segnalata nella nostra regione anche in alcune valli interne e a quote più elevate, dove in passato non era mai stata vista. In questi ultimi anni l'attenzione a questi fenomeni, in particolare l'intensificazione delle pullulazioni di insetti nelle foreste, sta crescendo in tutta Europa.

Per questo motivo, l'Unione Europea sta provvedendo ad aggiornare i protocolli di monitoraggio permanente della salute delle foreste, attraverso rilevamenti sempre più precisi dei sintomi e dei danni causati da insetti, funghi ed altri agenti avversi. In Italia questi rilievi vengono eseguiti dal 1996 nell'ambito del programma CON.ECO.FOR. (Controllo Ecosistemi Forestali) condotto dal Corpo Forestale dello Stato con la collaborazione delle Regioni; esso prevede l'esecuzione di controlli annuali sulle chiome degli alberi per aree campione (sette di queste aree si trovano nel Friuli Venezia Giulia).

Si tratta però di una rete di osservazione a maglie molto larghe, utile per avere un quadro della situazione a scala europea. Il controllo dello stato fitosanitario delle foreste deve infatti essere condotto soprattutto a scala regionale, dove le valutazioni sullo stato fitosanitario possono tenere conto della specificità dei tipi di bosco, delle forme di selvicoltura praticate, del tipo di economia forestale. Va anche tenuto presente che il monitoraggio dello stato di salute dei boschi è ormai divenuto un requisito indispensabile per ottenere la certificazione di qualità della gestione forestale da parte degli organismi internazionali quali il PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*) e il FSC (*Forest Stewardship Council*). Diverse regioni

italiane, quali la Toscana, il Piemonte, il Veneto, hanno ultimamente iniziato a dotarsi di programmi di osservazione e di monitoraggio fitosanitario delle foreste.

Il Friuli Venezia Giulia può però vantare una sorta di primato in questo campo, perché svolge con continuità questa importante attività di controllo fin dai primi anni del decennio scorso. Preso spunto da quanto andavano facendo già da qualche anno i Servizi Forestali della Provincia Autonoma di Trento, nel biennio 1992-93 fu progettato un programma di rilevamento permanente dei danni causati da insetti e funghi patogeni specificamente tarato per i boschi del Friuli Venezia Giulia, che ha preso avvio nel 1994 ed è tuttora attivo.

L'inventario fitopatologico forestale regionale *Bausinve*, inizialmente promosso dalla allora Direzione Regionale delle Foreste, viene oggi gestito in tandem dal Servizio fitosanitario regionale e dal Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione.

Dal 2002 inoltre, la Regione si avvale della collaborazione dell'Università di Udine, che assicura la supervisione delle attività e mette a disposizione il personale tecnico e scientifico, i laboratori e le biblioteche specializzate, indispensabili per una attività che richiede competenze specialistiche di livello elevato. Di recente il Servizio fitosanitario e il Dipartimento di Biologia Applicata alla Difesa delle piante dell'Università di Udine hanno sottoscritto una nuova convenzione per dare continuità alle attività dell'inventario.

L'inventario si basa però in primo luogo sul lavoro di osservazione e di rilevamento eseguito in bosco da un gruppo di circa 60 agenti del Corpo forestale regionale appositamente addestrati al riconoscimento dei sintomi e al rilevamento dei danni causati nei boschi da insetti, funghi patogeni e avversità meteoriche.

Gli uomini del CFR sono operativi nell'ambito di giurisdizioni forestali di estensione variabile in funzione della superficie di bosco presente e possono così assicurare una vigilanza molto efficace sulle condizioni dei boschi. Quando i boschi si ammalano o si notano deperimenti insoliti di alberi, i forestali compilano delle schede in cui vengono riportati tutti i dati che riguardano il bosco colpito e tutti i sintomi osservati; vengono inoltre prelevati campioni biologici e scattate fotografie.

Le segnalazioni vengono rapidamente inoltrate e sono oggetto di successivi controlli e verifiche da parte di personale scientifico specializzato. Infine, le informazioni raccolte e vagliate vengono inserite in una banca dati che si avvale di un *software* appositamente creato, dal quale con opportune interrogazioni si possono ottenere i dati che consentono di conoscere nel dettaglio di anno in anno lo stato sanitario delle foreste della regione. Una sintesi della situazione fitosanitaria dei boschi è contenuta in un rapporto annuale, la cui raccolta completa, dal 1994 al 2004, sarà presto resa disponibile sul sito della Regione.

Nel periodo 1994-2004 sono stati censiti 2.233 casi di danno ai boschi del Friuli Venezia Giulia, di cui 242 causati da eventi atmosferici. Sono stati identificati circa 228 organismi agenti di danno su 64 specie di alberi in 51 tipi diversi di bosco. La mole di informazioni raccolte è notevole, di grande valore scientifico e pratico. Grazie ad essa, è

possibile affermare con cognizione di causa che al momento le nostre foreste godono nel complesso di buona salute.

Non mancano tuttavia delle criticità locali o legate a determinate circostanze, che richiedono di intensificare i controlli per cercare di contenere una possibile intensificazione dei danni. Nel 2004, ad esempio, molti boschi di abete rosso della Carnia sono stati investiti da una forte pullulazione di insetti delle cortecce che ha ucciso migliaia di alberi. La dettagliata quantificazione dei danni e la precisa conoscenza dei boschi colpiti hanno permesso di mettere in atto un impegnativo programma di lotta agli insetti che è tuttora in corso.

**INFO :** [giovanni.petris@regione.fvg.it](mailto:giovanni.petris@regione.fvg.it)

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166



### **NASCE "JULIA", IL NUOVO MARCHIO DELLA MELA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Si chiamerà 'Julia', con un evidente richiamo alle radici romane della storia regionale, rappresentate anche dai mosaici di stampo aquileiese sullo sfondo: è il nuovo marchio della mela del Friuli Venezia Giulia, al cui battesimo è intervenuto l'Assessore Marsilio, nel corso dell'incontro organizzato nei giorni scorsi a Chiasiellis di Mortegliano dall'Associazione per la certificazione DOP (Denominazione di origine protetta) della mela friulana.

Marsilio si è complimentato per il gran lavoro svolto e gli ottimi risultati sin qui conseguiti: 'avete realizzato sicuramente - ha affermato l'Assessore - l'accelerazione più forte e più significativa nel comparto agricolo regionale. Il vostro sforzo è assolutamente in linea con la necessità di integrare la valorizzazione del territorio regionale con una produzione di qualità, capace di essere identificabile sui mercati. 'Julia', il nuovo marchio della mela, è il primo passo verso il riconoscimento DOP: sappiate che c'è la piena disponibilità dell'Amministrazione regionale nel sostenervi in questo percorso anche a livello nazionale'.

C'è anche un'obiettivo coincidenza, ha spiegato Marsilio, tra quanto realizzato dai produttori della mela ed i nuovi indirizzi del Piano di Sviluppo Rurale che la Regione sta perfezionando: 'il rafforzamento della filiera produttiva, in stretto rapporto con la filiera territoriale, allo scopo di garantire alle aziende il valore aggiunto dei loro prodotti'.

**INFO :** [reginetta.giacomini@regione.fvg.it](mailto:reginetta.giacomini@regione.fvg.it)

Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



## TEMPI E PROSPETTIVE PER LA VENDEMMIA DEL 2005

Sarà una vendemmia molto buona per i vini da uve rosse, se si protrarranno ancora per il mese di settembre le attuali condizioni meteo, caratterizzate da una notevole escursione termica tra il giorno e la notte; medio-buona invece, con punte di eccellenza per le varietà aromatiche, per i bianchi.

Sono queste le previsioni dei tecnici della Direzione per la campagna vendemmiale che stenta ad avviarsi per le condizioni climatiche, causa di un rallentamento del ciclo vegetale, anche nei vigneti.

Si è infatti trattato di un'annata meteorologicamente molto altalenante, iniziata con un ritardo nel germogliamento delle viti provocato dal prolungato periodo di freddo, protrattosi fin all'avvio della primavera. Poi, fortunatamente, il gran caldo di fine maggio ha permesso alle piante di recuperare.

Ma il successivo alternarsi di settimane fredde e piovose con altre più calde, ha rallentato i processi vitali delle piante, provocando un ritardo di una decina di giorni nella maturazione delle uve, quindi nell'inizio della vendemmia.

Lo stato di salute delle uve, nonostante l'elevato livello di umidità registrato nei vigneti la scorsa settimana, è generalmente buono, se si eccettua la situazione delle varietà Pinot Grigio e Chardonnay, colpite in alcune zone dalla muffa grigia. Varietà per le quali sarà accelerata la raccolta. Di eccellenza, tra i bianchi, dovrebbe essere la vendemmia del Sauvignon.

Circa le quantità del raccolto, si prevede un calo del 15 per cento rispetto alla campagna del 2004. Le uve vendemmiate dovrebbero essere circa un milione e 600 mila quintali, e produrre un milione e 200 mila ettolitri di vino. Produzione che viene comunque considerata nella media degli ultimi dieci anni.

Per quanto riguarda le situazioni nelle varie province, in quella di Gorizia la fioritura è invece avvenuta in condizioni ottimali, mentre le recenti e frequenti piogge stanno provocando la comparsa di infezioni botritiche. Buone sono le prospettive per la qualità dei vini bianchi, che dovrebbero essere ben profumati e di ottima struttura; i rossi corposi, colorati, e adatti anche a un moderato invecchiamento.

La quantità sarà leggermente superiore alla vendemmia del 2004, si dovrebbe attestare su oltre 281 mila quintali, pari a circa 206 ettolitri di vino, dei quali il 75 per cento da uve bianchi, il 25 per cento da uve rosse.

La prolungata siccità tra i mesi di maggio e giugno non ha provocato gravi conseguenze nel Pordenonese, se non una riduzione fogliare delle piante, che non dovrebbe causare problemi alla produzione. Diverse manifestazioni di parassiti, dalla peronospora all'oidio (per le uve di Pinot Grigio, Chardonnay e Pinot), di ragnetto rosso e di tripidi, grazie anche all'intervento dei tecnici, non hanno

arretrato conseguenze alle viti.

La raccolta dovrebbe rientrare quindi nella media degli ultimi dieci anni, ed essere complessivamente di circa l'8 per cento inferiore rispetto al 2004, con un lieve incremento della produzione di uve bianche a seguito dei nuovi impianti: farà registrare dunque oltre 710 mila quintali di uve, dalle quali si ricaveranno oltre 536 ettolitri di vino.

Nella provincia di Trieste, la situazione climatica articolata è stata resa più difficile dalla bora, che ha spesso abbassato ulteriormente la temperatura, senza però creare condizioni molto distanti dalla media degli ultimi anni, provocando però il ritardo della vendemmia di una ventina di giorni.

Lo stato vegetativo delle vigne è comunque buono, e l'accrescimento dei grappoli nella norma. Come nella norma dovrebbero risultare la gradazione zuccherina degli acini e i livelli di acidità, solitamente alti nella Malvasia, ma questa volta soprattutto nel Terrano, a causa della raccolta precoce di queste uve. E dipenderà dalle condizioni meteo nel corso della vendemmia anche l'eventuale diffusione di infezioni fungine, specie sulle colture vitate già colpite in queste zone dall'oidio la scorsa primavera.

Per quanto riguarda la quantità, è prevista una riduzione complessiva del 5 per cento rispetto al 2004, passando a oltre 8.100 quintali, con una produzione di oltre 5 mila e 600 ettolitri di vino.

In provincia di Udine hanno patito degli sbalzi termici della scorsa primavera soprattutto le uve delle varietà di Cabernet Franc, Merlot, Tocai, Verduzzo e Sauvignon. Poi le precipitazioni di agosto, accompagnate dall'innalzamento delle temperature, hanno normalizzato la situazione.

I grappoli si presentano sani, e il livello zuccherino sarà adeguato se le temperature dei prossimi giorni saranno sufficientemente elevate.

La quantità prodotta sarà ridotta del 20 per cento rispetto allo scorso anno per il Tocai, a causa delle forti escursioni termiche nella fase di fioritura che hanno fatto sviluppare grappoli con un numero di acini inferiore al normale.

Invece, produzione addirittura superiore ai limiti previsti dal disciplinare invece per lo Schioppettino, la Ribolla gialla, il Merlot e il Refosco.

Complessivamente, in provincia di Udine saranno raccolti oltre 647 quintali di uve dalle quali saranno ricavati circa 481 ettolitri di vino.

**INFO :** [licio.laurino@regione.fvg.it](mailto:licio.laurino@regione.fvg.it)

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213



## CONVENZIONE CON AGEMONT PER IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO

La Direzione ha avviato le procedure necessarie a sottoscrivere una convenzione con Agemont S.p.A., quale socio sovventore in imprese agricole e consorzi, per l'elaborazione di nuovi modelli di sviluppo, anche a livello internazionale, per il settore lattiero-caseario dell'area montana regionale.

Tali nuovi modelli dovranno essere finalizzati a nuovi processi produttivi, alla qualificazione dei prodotti, a nuove professionalità gestionali, a sistemi e piani di marketing, a utilizzazioni di nuove tecnologie ed alla sperimentazione dei modelli elaborati.

**INFO :** [marina.bortotto@regione.fvg.it](mailto:marina.bortotto@regione.fvg.it)

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;  
tel. 0432 – 555311



## ASSEGNATE LE RISORSE AI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Ai fini del finanziamento dei Piani di Sviluppo Locale – Asse 1 del PLR – approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, e successive modificazioni ed integrazioni, nelle scorse settimane un Decreto del Direttore centrale ha provveduto alla concessione ai Gruppi di Azione Locale delle risorse corrispondenti all'annualità 2004 dei PSL stessi così come determinata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1388 del 10 giugno 2005.

Sono stati così assegnati 567.759,71 € a Euroleader (che interviene in Carnia e nel Gemonese), 562.388,79 € a Alpi Prealpi Giulie (per Val Canale, Canal del Ferro, Valli del Torre e del Natisone) e 571.323,50 a Montagna Leader (attivo nella zona montana del Friuli Occidentale).

L'intervento rientra nella programmazione comunitaria 2000-2006, che si concluderà nel 2008.

**INFO :** [marina.bortotto@regione.fvg.it](mailto:marina.bortotto@regione.fvg.it)

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;  
tel. 0432 – 555311



#### **APPROVATA GRADUATORIA SOTTOMISURA i4 DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE**

E' stata recentemente approvata la graduatoria per l'esercizio finanziario 2005 dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i4 del Piano di Sviluppo Rurale: le domande ammesse attualmente non trovano copertura finanziaria e pertanto saranno mantenute in graduatoria e finanziate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

La graduatoria è visibile sul n. 33, 17 agosto 2005, del "Bollettino Ufficiale della Regione", consultabile anche sul sito internet [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it).

**INFO :** [marina.bortotto@regione.fvg.it](mailto:marina.bortotto@regione.fvg.it)

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;  
tel. 0432 – 555311



#### **APPROVATE LE GRADUATORIE DEL PROGRAMMA SFOP**

Sono state approvate le graduatorie delle domande ammesse ai contributi previsti dal Programma operativo regionale SFOP 2004-2006, approvato con delibera della Giunta regionale n. 374 di data 24 febbraio 2005, relative alle misure 3.2 (acquacoltura), 3.3 (attrezzatura dei porti di pesca) e 3.4 (trasformazione e commercializzazione).

**ALLEGATO**  
**GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE**

**INFO :** [pietro.bizjak@regione.fvg.it](mailto:pietro.bizjak@regione.fvg.it)

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432 – 555225



**INTERREG IIIA ITALIA – AUSTRIA 2000-2006:  
FINANZIATI 15 PROGETTI**

Un recente provvedimento del Direttore centrale ha preso atto delle decisioni del Comitato di pilotaggio del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Austria, tenutosi in data 23 giugno 2005 a Termeno (Bolzano), ed ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti approvati sulle azioni 2.3.1 e 2.3.2 del programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 (consultabile anche sul n. 33, 17 agosto 2005, del "Bollettino Ufficiale della Regione").

I progetti così finanziati sono 15, di cui uno con riserva, tutti ricompresi nell'azione finalizzata alla cooperazione transfrontaliera nel settore primario, per una disponibilità totale di poco più di un milione trecentomila euro.

I 15 progetti ammessi al finanziamento sono: "LA VIA DEL LEGNO NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA" (Consorzio Boschi carnici); "TRADIZIONE E INNOVAZIONE". Sapori antichi e nuovi saperi per lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile in terre d'Europa (Comune di Coseano); "MELA SENZA FRONTIERE". Valorizzazione delle colture frutticole regionali (Provincia di Udine); "CONSER-VA!". Valorizzazione e conservazione di piante autoctone coltivate e spontanee dell'area transfrontaliera (Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Udine); "MILK FILIERA" internazionale lattiero Kasearia (ERSA); "SVILUPPO DELL'ACQUACOLTURA IN FILIERE DI QUALITÀ" (Comunità collinare del Friuli); "AGRI-QUALITY". Valorizzazione di prodotti agricoli e forestali di qualità (Comune di Gorizia); "FOR.MER+:VALORE COLLETTIVO". Foresta mercato (Amministrazione dei beni frazionali di Pesariis - Prato Carnico); "AGRINCONTRI: LA DIFFUSIONE DELLE INNOVAZIONI" (CEFAP); "AUTOCTONI - Conservazione del patrimonio genetico fruttifero e valorizzazione dei prodotti frutticoli tipici dell'area montana transfrontaliera del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia" (Provincia di Pordenone); "ERBE E NATURA". Tra agricoltura e benessere, vivi il villaggio alpino (Lauco); "LE ANTICHE ERBE DI CERCIVENTO" (Comune di Cercivento); "FRIULI VENEZIA GIULIA E CARINZIA PER UNA LIGNANO DA BIO GUSTARE" (Comune di Lignano); "IL 'GUSTO' DEL BENESSERE – 'SAPORI DELLE ALPI'" (AIAT del Tarvisiano); "LATTE CARNE". Valorizzazione delle produzioni tipiche regionali trasformate di origine animale (Istituto Agrario Paolino d'Aquileia di Cividale).

**INFO :** [marina.bortotto@regione.fvg.it](mailto:marina.bortotto@regione.fvg.it)

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;  
tel. 0432 – 555311



## LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEI VILLAGGI ALPINI

Sono stati avviati i lavori di tutti e sette i progetti di recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini finanziati nell'ambito dell'azione 4.3.2 del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo complessivo di € 4.842.816,00.

L'iniziativa prevede la valorizzazione turistica dei villaggi alpini dell'alta montagna attraverso l'attuazione di alcuni progetti "pilota" per la realizzazione di interventi unitari di sistemazione del paesaggio e dell'arredo urbano e di recupero e risanamento del patrimonio edilizio di interesse pubblico, nel rispetto degli elementi tipologici, in alcuni siti individuati per le caratteristiche di particolare pregio storico-architettonico o ambientale che, in prospettiva, costituiscono località di grande interesse turistico-ambientale.

Gli attuali interventi, finanziati al 100%, interessano il comune di Claut, area Fager (€ 1.000.000,00), il comune di Grimacco, frazione Topolò (€ 285.000,00), il comune di Prato Carnico, frazione Pesariis (€ 1.000.000,00), il comune di Rigolato, frazione Ludaria (€ 465.652,00), il comune di Tolmezzo, frazione Illegio (€ 1.072.164), il comune di Tramonti di Sopra, centro e borgata Chievolis (€ 510.000,00) e il comune di Tramonti di Sotto, centro, località Sottoriva e Tramonti di Mezzo (€ 510.000,00).

Nei prossimi mesi si concluderà la fase di progettazione per due ulteriori interventi, individuati nel comune di Ravascletto, borgo Salars e nel comune di Tarvisio, borgo Lussari, finanziati a seguito della revisione di metà periodo del programma Docup Obiettivo 2 con la quale l'azione 4.3.2 è stata dotata di ulteriore copertura finanziaria (€ 700.000,00).

**INFO :** [marina.bortotto@regione.fvg.it](mailto:marina.bortotto@regione.fvg.it)

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;  
tel. 0432 – 555311

## EVENTI



### NUOVO CORSO DI AGGIORNAMENTO IN EDUCAZIONE AMBIENTALE SU "VIVERE IL BOSCO"

Il Centro Servizi Foreste e Attività di Montagna (Ce.S.F.A.M.) di Paluzza ha programmato, in collaborazione con la Scuola forestale di Ossiach, in Carinzia, che parteciperà all'iniziativa per il tramite di due istruttori specializzati, il corso di aggiornamento professionale dal titolo "Vivere il bosco".

I giorni di svolgimento sono stati il 19-20-21 settembre 2005, presso le strutture del CESFAM a Paluzza e la Foresta regionale di Pramsoio.

La finalità del corso è stata quella di realizzare una sintesi operativa fra le metodologie didattiche austriache nel settore di riferimento e le più moderne tecniche divulgative sul tema della didattica ambientale con particolare riguardo alle realtà forestali presenti nella nostra regione.

Il seminario, dal titolo "Pedagogia del bosco per tecnici forestali del Friuli Venezia Giulia – corso base di formazione ", cui ha partecipato, tra i docenti, anche l'ing. Hans Zöscher, della Scuola del Ministero delle Foreste austriaco, prevedeva anche l'esame e la discussione di esperienze pedagogiche realizzate nella Repubblica di Croazia.

**INFO:** [matteo.dececco@regione.fvg.it](mailto:matteo.dececco@regione.fvg.it)

Servizio gestione foreste regionali e aree protette; tel. 0432 – 555650



### ILLY E MARSILIO IN VISITA ALLA CANTINA PRODUTTORI DI CORMONS

Il brindisi con il Vino della Pace, prodotto con 550 vitigni provenienti da tutto il mondo, ha sancito recentemente l'incontro tra il Presidente Illy e la Cooperativa che ha dato vita alla Cantina Produttori di Cormons.

In tutto sono duecento i soci che hanno contribuito a creare questo complesso aziendale, che si pone tra i più moderni del Nord-Est ed occupa due ettari di terreno.

I laboratori, ma soprattutto i capannoni, in cui svettano i contenitori in acciaio e le grandi botti da cui sgorgano migliaia di ettolitri di vino, sono la prima conferma dell'amore dei coltivatori per questa loro

creatura. E della loro fiducia in un settore che sta dando grandi soddisfazioni al Friuli Venezia Giulia e per cui hanno investito, solo per le strutture, 8 milioni di euro.

A ricevere il Presidente c'era il presidente Adriano Drius, il direttore Luigi Soini e l'intero direttivo della Cooperativa, che si è confrontato con Illy sul problema della manodopera per le vendemmie, sul futuro dei vini Doc in Italia e in regione e sulla questione del Tocai, che li vede in campo dal '93 e che ora è sul tavolo della Corte di Giustizia europea.

Ha affiancato Illy nella visita a Cormons l'Assessore Marsilio, che ha confermato il suo appoggio alla Cooperativa ed allo sviluppo della vitivinicoltura in regione.

**INFO :** [reginetta.giacomini@regione.fvg.it](mailto:reginetta.giacomini@regione.fvg.it)  
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



#### **CORSI DI FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE PER PERSONALE FORESTALE IN ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO**

Il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione ha organizzato per i prossimi mesi nuovi corsi di formazione e specializzazione per il personale forestale coinvolto nell'attività di antincendio boschivo.

Il primo di questi è un "Corso per Direttore delle operazioni di spegnimento boschivo": l'obiettivo del corso è la formazione di personale forestale professionista che sarà delegato alla direzione delle operazioni di spegnimento boschivo e l'applicazione delle "Procedure operative standard" per lo spegnimento di incendi boschivi in occasione di eventi di medie e grosse dimensioni la cui gestione coinvolge l'intero apparato regionale incaricato dello spegnimento.

All'iniziativa di formazione parteciperanno circa 30 corsisti, scelti tra il personale delle Stazioni forestali, degli Ispettorati ripartimentali delle foreste e della Protezione civile.

Il corso è tenuto dalla ICE&FIRE di Mezzocorona (Trento), ditta specializzata nell'organizzazione di corsi di formazione per personale addetto a gestire le emergenze.

Le tematiche principali trattate saranno: ruoli capacità competenze e mansioni del Direttore operazioni spegnimento; strategie di leadership e di organizzazione del personale; analisi del concetto di sicurezza; percezione, accettazione e gestione del rischio; analisi delle emergenze; tecniche di comunicazione e analisi dei ruoli; definizione e applicazione delle "Procedure operative standard"; programmazione e realizzazione di un'esercitazione; analisi finale sui risultati raggiunti nell'esercitazione.

Nelle esercitazioni saranno coinvolti anche i volontari AIB della Protezione civile. La loro attiva partecipazione rappresenta infatti un passo in avanti verso la realizzazione di un sistema di spegnimento nell'ambito del quale professionisti e volontari rivestono ruoli precisi ai fini dell'efficienza delle operazioni e della sicurezza delle stesse. Durante le due esercitazioni si prevede anche la partecipazione degli elicotteri della Protezione civile.

Il corso, che si svolgerà sia con moduli didattici in "aula" sia con esercitazioni in campo, si terrà al Forte di Osoppo (Udine) e presso la Stazione forestale di Gradisca d'Isonzo, con esercitazioni in campo a Sagrado (Gorizia) e Venzone (Udine).

La seconda iniziativa è un "Corso di formazione, aggiornamento e specializzazione delle Squadre alpinistiche di antincendio boschivo".

Il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo ha stipulato una convenzione per il biennio 2005-2007 con la Scuola di Alpinismo e Scialpinismo del Friuli Venezia Giulia riguardante la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale forestale appartenente alle Squadre alpinistiche di antincendio boschivo.

Si tratta di una seconda edizione di un programma di formazione avviato in passato teso a formare e specializzare le "Squadre alpinistiche di antincendio boschivo", nella fattispecie forestali in grado di impiegare tecniche alpinistiche e di elicooperazione utili a consentire, nell'ambiente operativo teatro degli incendi boschivi, il movimento in sicurezza di tutti gli operatori, sia forestali sia volontari. Il programma è mirato a formare e specializzare il personale forestale "neofita" ma soprattutto gli operatori che già appartengono alle Squadre alpinistiche di antincendio boschivo e dei quali sono stati definiti tre livelli di specializzazione con ruoli e mansioni operativi definiti dal "Protocollo operativo di intervento per le squadre alpinistiche di antincendio boschivo".

Le tematiche principali trattate saranno: tecniche alpinistiche di base e movimentazione su terreno impervio in sicurezza; conoscenza dei materiali impiegati nelle manovre alpinistiche; tecniche di imbarco e sbarco di materiali e attrezzature dall'elicottero; tecniche di elicooperazione con particolare riguardo alla sicurezza; approfondimenti nelle comunicazioni Terra-Bordo-Terra; coordinamento delle situazioni di emergenza; tecniche di autosoccorso.

Complessivamente il programma di formazione avrà durata biennale (2005-2007).

Per il 2005 sono previste 10 giornate formative nel periodo compreso dal 15/09 al 7/10; cinque giornate prevedono, nella fase di esercitazione, la partecipazione dell'elicottero della Protezione civile.

**INFO :** [emilio.gottardo@regione.fvg.it](mailto:emilio.gottardo@regione.fvg.it)

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 – 555655



## A TRIESTE LE GIORNATE DEDICATE A “CULTURA CHE NUTRE”

Nell'ambito del programma interregionale “Comunicazione ed Educazione alimentare”, l'Istituto di Servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), di concerto con il Ministero delle politiche agricole e forestali, ha organizzato domenica 2 ottobre, dalle 10 alle 17, a Trieste, Piazza Ponterosso (lato fontana), una giornata di manifestazioni dedicata al tema “Cultura che nutre”.

L'iniziativa è di livello nazionale e vedrà, sempre nella giornata di domenica 2 ottobre, impegnate le piazze principali di molte città del nord, in particolare in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige.

La finalità degli organizzatori è quella di raggiungere il grande pubblico per comunicare i contenuti di un corretto approccio all'alimentazione e confermare l'impegno istituzionale sul tema della educazione alimentare, con particolare attenzione al mondo della scuola che dovrebbe avere un ruolo fondamentale nell'affrontare con gli allievi i problemi che potrebbero essere collegati a questo fondamentale esigenza dell'uomo.

Durante la manifestazione sarà effettuata la distribuzione di materiale informativo e saranno organizzati momenti di intrattenimento: anche la Direzione risorse agricole, naturali, forestali e montagna sarà presente con un proprio stand.

**INFO :** [sonia.minutello@regione.fvg.it](mailto:sonia.minutello@regione.fvg.it); tel. 0432 – 555031

[silvio.buoso@regione.fvg.it](mailto:silvio.buoso@regione.fvg.it); tel. 0432 - 555260

Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo



## LA DIREZIONE PRESENTE ALL'81° FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA

La Regione ha partecipato alla 81° Fiera Internazionale di Zagabria che si è svolta dal 13 al 18 settembre, insieme a Regione Veneto, Regione Emilia-Romagna, Regione Istriana, Contea Litoranea Montana di Fiume, Regione di Sofia e Uniprom (ente cooperativo di promozione del mondo della pesca italiano), con i quali sono stati promossi i progetti “Connect” e “Fish.Log”, attualmente in fase di esecuzione e che si pongono l'obiettivo di uno sviluppo integrato e condiviso dell'economia ittica nell'Alto Adriatico.

Nella giornata del 14 settembre in particolare, nel contesto della Fiera, sono stati organizzati significativi incontri e confronti a livello internazionale, tra i quali, al mattino, presso lo stand della nostra Regione, una tavola rotonda, organizzata dalla Contea Litoranea Montana, che ha trattato il tema dei prodotti della pesca non sufficientemente valorizzati, alla quale sono intervenuti esperti nutrizionisti, Assessori della Contea Litoranea Montana, numerosi giornalisti delle testate nazionali croate, oltre a ristoratori importanti del litorale croato.

Nel pomeriggio si è tenuta poi presso la sala convegni della Fiera la conferenza su "L'economia ittica: nuove iniziative nell'Alto Adriatico", alla quale erano presenti il Presidente della Contea Litoranea Montana Zlatko Komadina, il Vice Sindaco di Rijeka Gianni Poropat, il Presidente della Camera dell'Artigianato Croata Tonci Bozanic, il Presidente della Federazione Cooperative croate Bozidar Bartolic ed i responsabili della realizzazione dei progetti delle varie Regioni coinvolte.

In questa sede Alberto Fonzo, della Direzione risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ha trattato il tema "Importanza e realizzazione del progetto Fish.log" collegandosi anche all'iniziativa "Progetto pilota dell'Alto Adriatico".

**INFO :** [alberto.fonzo@regione.fvg.it](mailto:alberto.fonzo@regione.fvg.it)

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432 – 555304



**OVICAPRINI DI QUALITÀ**

"L'Associazione per la Valorizzazione dei Prodotti Ovicaprimi del Friuli Venezia Giulia intende presentare, in questa occasione, i propri prodotti: formaggi e carne".

Così ha esordito. Massimiliano Samsa, Presidente dell'Associazione per la valorizzazione dei prodotti ovicaprimi del Friuli Venezia Giulia nell'aprire i lavori in un recente e riuscitissimo convegno "ad hoc" tenutosi a Pinzano al Tagliamento.

Tali prodotti sono sulla strada della certificazione volontaria: l'attestazione del rispetto delle norme di produzione da parte di un ente terzo, sulla base delle prescrizioni della Legge Regionale 13 agosto 2002, n.21 del Friuli Venezia Giulia, che regola il marchio A.Q.U.A.

Così la "qualità" diviene sinonimo di "garantito, controllato e rispondente a determinate regole".

"In tale maniera -ha concluso Samsa- i produttori dell'Associazione per la valorizzazione dei prodotti ovicaprimi intendono offrire particolari garanzie a tutela del consumatore".

Il saluto dell'Amministrazione provinciale di Pordenone è stato portato, nell'occasione, dall' Assessore Francesconi.

In seguito hanno preso la parola vari ricercatori e docenti universitari trattando temi particolari, poi approfonditi in sede di dibattito.

Fra questi i proff. Edi Piasentier, Roberto Valusso dell'Università di Udine ("I prodotti ovicaprini del Friuli Venezia Giulia fra tradizione ed innovazione"), Barbara Toso del C.I.A.S.E. Centro Regionale per l'Istruzione e l'Assistenza Socio-economica in Agricoltura ("Il sistema di qualità e certificazione dei prodotti ovicaprini a tutela del consumatore") ed il prof. Mario Gregori dell' Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Biologia ed Economia Agroindustriale ("Acquistare i prodotti nelle aziende agricole").

Il Presidente Samsa, nell'occasione, ha poi dovuto sostituire Dimitri Zbogar, Presidente Coldiretti Friuli V.G., presentando una specifica relazione sul tema "Il progetto di valorizzazione delle produzioni ovicaprine di qualità".

Le conclusioni sono state tratte dal Direttore centrale Viola, che ha portato, nell'occasione, il saluto ed il pensiero dell' Assessore Marsilio riassumendo tutta una serie di interventi ed iniziative poste in essere dalla Direzione per contribuire al benessere del comparto.

Il coordinamento dei lavori è stato affidato a Claudio Fabbro, agronomo e giornalista agricolo.

**INFO :** [dir.agrifor@regione.fvg.it](mailto:dir.agrifor@regione.fvg.it)

Segreteria Direttore centrale; tel. 0432 – 555319



**A VENEZIA CONFERENZA FINALE  
PROGETTO "ADRI-FISH": VENETO, EMILIA, FRIULI V.G.  
E MINISTERO FIRMANO INTESA SVILUPPO SETTORE**

In occasione dell'avvio a Venezia della Conferenza finale del progetto sulla promozione di una pesca sostenibile nell'Alto Adriatico - ADRI-FISH (che si è tenuto a Cà Franchetti, a Venezia, negli scorsi giorni) - è stato firmato un importante accordo interistituzionale per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura tra il competente Ministero italiano e le Regioni Veneto, Emilia, Friuli Venezia Giulia che hanno dato vita ad un partenariato alto-adriatico.

Hanno sottoscritto l' accordo il Sottosegretario alla Pesca Paolo Scarpa Bonazza Buora e gli Assessori del Veneto Coppola, dell'Emilia Romagna Campagnoli, del Friuli Venezia Giulia Marsilio.

L'intesa mira a dare continuità a livello nazionale alla strategia comune avviata tra le tre Regioni in materia di sostegno alle marinerie Alto Adriatiche, strategia che ha consentito il consolidamento di un partenariato transfrontaliere tramite il finanziamento dei progetti "Adri.fish", "Fish.log", "Connect" e "Adri.blu".

Alla firma dell'accordo ha fatto seguito, a Cà Franchetti la Conferenza finale del progetto "Adri.fish" che ha avviato la cooperazione transfrontaliera con il coinvolgimento, a fianco dei partner italiani, della Regione istriana e della Municipalità di Isola.

L'intesa, in estrema sintesi, individua nell'Alto Adriatico la prima area sperimentale aperta all'adesione di altre Regioni adriatiche italiane, di altre Comunità Costiere transfrontaliere e del mondo associativo ed imprenditoriale.

Essa si pone, tra l'altro, i seguenti obiettivi: avviare programmi condivisi e mirati di cooperazione per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura nell'Alto Adriatico per incrementare le risorse alieutiche e innovare l'acquacoltura, la commercializzazione dei prodotti, la pesca marittima; realizzare il Progetto Pilota Alto Adriatico; promuovere l'associazionismo, l'aggregazione dei mercati ittici e la regolazione dei punti di sbarco e delle attività economiche collegate nonché promuovere la qualità delle produzioni ittiche, la formazione professionale, la ricerca scientifica per la tutela della biodiversità ed l'incremento delle risorse alieutiche; valorizzare il patrimonio storico e culturale legato al mare e alle tradizioni marinare quale opportunità socio-economica; facilitare l'innovazione delle imprese, rafforzando la cooperazione fra aree geografiche, istituzioni, soggetti economici e componenti sociali; promuovere sostegni finanziari, compatibilmente con le norme comunitarie, per lo sviluppo del progetto pilota Alto Adriatico, individuando linee finanziarie nel piano nazionale triennale della pesca e nel bilancio finanziario delle tre Regioni, nonché negli strumenti finanziari nazionali e dell'Unione Europea; integrare in modo sinergico con gli operatori di filiera il Progetto Alto Pilota Adriatico, il Piano nazionale triennale della pesca e del Fondo Europeo della pesca (FEP).

**INFO :** [pietro.bizjak@regione.fvg.it](mailto:pietro.bizjak@regione.fvg.it)

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432 – 555225

Al fine di far pervenire i contenuti della "NEWSLETTER" al maggior numero di interessati si prega di diffondere l'iniziativa. E' gradita in questo caso la comunicazione a questa Redazione degli indirizzi non ancora raggiunti direttamente dalla "NEWSLETTER".

Si prega infine di voler cortesemente segnalare eventuali imprecisioni ed errori nella trascrizione degli indirizzi, numeri telefonici, fax, e-mail.

LA REDAZIONE

[newsletter.agrifor@regione.fvg.it](mailto:newsletter.agrifor@regione.fvg.it)

Riunire in un'unica area i problemi dell'agricoltura, dei parchi e delle foreste rappresenta indubbiamente una sfida a motivo della complessità e dell'ampiezza della materia.

In tale cornice si inquadra " NEWSLETTER" , strumento informatico che si ritiene utile per raggiungere chiunque, a vario titolo, ne sia interessato.

Esso si propone di informare sulle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale tramite la Direzione di riferimento.

Informazioni utili per gli operatori del settore, che potranno essere arricchite dai suggerimenti che il lettore riterrà di avanzare allo scopo di migliorare questo nuovo strumento di informazione, volutamente rapido e sintetico.

Grazie per la collaborazione.

Per eventuali comunicazione , informazioni e richieste :

Direttore responsabile

Carlo Morandini

Telef.0432-555620

e-mail [carlo.morandini@regione.fvg.it](mailto:carlo.morandini@regione.fvg.it)

Umberto Alberini

Telef.0432-555305

FAX 0432-555140

e-mail [umberto.alberini@regione.fvg.it](mailto:umberto.alberini@regione.fvg.it)

Donatella Bulfoni

Telef. 0432-555235

FAX 0432-555140

e-mail [donatella.bulfoni@regione.fvg.it](mailto:donatella.bulfoni@regione.fvg.it)

Periodico in attesa di registrazione presso il Tribunale di Udine  
(richiesta di iscrizione n. 20/2005)

## ALLEGATI

### Graduatoria progetti

Progetti Ammissibili			
N	Codice progetto	Acronimo progetto	Punteggio
1	INSP06	PROAGRITOUR	84,00
2	INSP02	STS	84,00
3	INSP12	EWARU	77,00
4	INSP05	RECOVER	71,00
5	INSP18	AEDES	68,00
6	INSP09	INNO-MED	67,00
7	INSP17	BRIE	64,00
8	INSP03	STRASSE	63,00
9	INSP08	EqualOpportunity	60,00
10	INSP15	PART-NET	59,00
11	INSP11	R-BOSS	53,00
12	INSP10	PaDeLC	52,00
13	INSP16	DIRT	43,00

Progetti NON Ammissibili		
Codice progetto	Acronimo progetto	Motivazione
INSP01	INNORC	Partner della Regione Western Greece non ammissibile
INSP13	CLUSTERING	Application form non completa
INSP14	TECH-CARE	Application form non completa
INSP07	CCP	Partner della Regione Western Greece non ammissibile
INSP04	MITIC	Partner della Regione Western Greece non ammissibile

## INTERVENTI DI SISTEMAZIONE

La Direzione centrale risorse agricole naturali, forestali e montagna ha provveduto, ai sensi dell'art. 7 della L. R. 31-5-2002, n. 14, alla redazione del programma triennale dei Lavori pubblici 2005 – 2007 per il settore degli interventi di competenza del servizio sopra specificato, approvato con deliberazione giunta n. 1488 di data 24.6.2005.

L'inserimento degli interventi di ripristino e manutenzione delle strade di servizio alle proprietà agro-silvo-pastorali danneggiate dagli eventi alluvionali del 2003, all'interno del piano medesimo, è avvenuto sulla base delle segnalazioni fornite dai Comuni interessati.

La Legge Regionale 2.2.2005 n.1, all'art.6, comma 81, prevede la possibilità di eseguire i lavori di cui sopra anche mediante delegazione amministrativa intersoggettiva.

Per l'anno finanziario 2005 il programma su indicato prevede, limitatamente per gli interventi da eseguirsi tramite delegazione amministrativa intersoggettiva, un importo di spesa pari a 407.728,00 €, così suddiviso:

Num.	strada oggetto d'intervento	Comune/i	Importo in Euro	Modalità di esecuzione
1	Lanza – Val Dolce	Arta Terme (UD)	72.550,00	Delegazione amministrativa al Comune
2	Campio alto	Moggio Udinese (UD)	164.234,25	Delegazione amministrativa al Comune
3	Morolds – Moggessa di là	Moggio Udinese (UD)	170.943,75	Delegazione amministrativa al Comune

**IMPORTO TOTALE LAVORI DA ESEGUIRSI IN DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA**

**407.728,00**

Ai fini dell'assunzione della deliberazione giunta prevista dal comma 4, art. 51 della Legge regionale n. 14/2002, il Direttore del Servizio territorio montano e manutenzioni, sulla base delle indicazioni fornite dai Comuni, provvede ad individuare le opere da realizzarsi in delegazione amministrativa (comma 5, art. 51 della Legge regionale n. 14/2002):

### **1) Strada interpoderale Lanza-Val Dolce, in Comune di Paularo (UD), importo 72.550,00 €**

Le alluvioni hanno causato notevoli danni alla carreggiata stradale in particolare nei tratti a maggiore pendenza, dove lo scorrimento dell'acqua ha provocato dei profondi solchi e smottamenti. I guadi esistenti hanno solo in parte limitato l'azione delle eccezionali avversità atmosferiche.

In questo comprensorio montano sono ubicate le malghe più importanti del comune di arta, è necessario quindi provvedere al ripristino della viabilità per consentire la corretta gestione delle strutture.

Le linee d'intervento per perseguire tali scopi, vengono così definite:

- pavimentazione formata da conglomerato cementizio e rete elettrosaldata, rivestita in pietrame locale opportunamente affogato e ben fugato, nei tratti a maggior pendenza;
- ripristino della carreggiata mediante trasporto di materiale leggero per il mantenimento della sede stradale stessa ed il riempimento dei fossi;
- realizzazione di guadi in c.l.s.;
- fornitura e posa in opera di canalette;
- realizzazione di alcuni tratti di scogliera rustica per il contenimento delle scarpate;
- risasagomatura ed inerbimento delle scarpate.

Considerato il tipo di opere da realizzare, non si prevede l'acquisizione di aree; dovranno, in ogni caso, essere richiesti gli assenti per l'occupazione dei fondi.

Il progetto, nei vari livelli di elaborazione, dovrà ottemperare alle norme legislative e di sicurezza vigenti al momento della sua redazione - presentazione.

## **2) Strada interpodereale Campiolo alto, in Comune di Moggio Udinese (UD), importo 164.234,25 €**

Il nubifragio del 29.8.2003, ha provocato seri danni alla pavimentazione in asfalto nel tratto finale della strada, ed un cedimento della scarpata a valle, in corrispondenza del rio ubicato poco prima della mulattiera per Stavoli.

Questi cedimenti potrebbero aggravarsi sotto l'azione di ulteriori eventi atmosferici ed impedire così l'accesso alla teleferica; la funicolare rappresenta l'unico mezzo di trasporto di materiali e mezzi per la frazione di Stavoli, ove vengono tuttora svolte diverse attività agricole che rappresentano un insostituibile fattore sia per l'economia della frazione, sia per la salvaguardia del territorio.

Le linee d'intervento vengono così definite:

- pavimentazione in conglomerato bituminoso, tipo binder;
- realizzazione di alcuni tratti di scogliera con grossi massi di fiume o di cava cementati;
- fornitura e posa in opera di guard rail a doppia onda con pali infissi nel terreno.

Considerato il tipo di opere da realizzare, non si prevede l'acquisizione di aree; dovranno, in ogni caso, essere richiesti gli assenti per l'occupazione dei fondi.

Il progetto, nei vari livelli di elaborazione, dovrà ottemperare alle norme legislative e di sicurezza vigenti al momento della sua redazione - presentazione.

### **3) Strada interpodereale morolds – moggessa di là, in Comune di Moggio Udinese (UD), importo 170.943,75 €**

Il nubifragio del 29.8.2003, ha provocato l'erosione della sede stradale in diversi punti, questi danni potrebbero aggravarsi sotto l'azione di ulteriori eventi atmosferici ed impedire così l'accesso alla frazione di moggessa ove vengono tuttora svolte diverse attività agricole che rappresentano un insostituibile fattore sia per l'economia della frazione, sia per la salvaguardia del territorio.

Le linee d'intervento, per ripristinare la transitabilità della strada, vengono così definite:

- realizzazione di un tratto di strada in variante, per permettere l'accesso ai mezzi meccanici, i lavori comprendono l'apertura del tracciato, l'inghiaatura dello stesso, la sistemazione e l'inerbimento delle scarpate;
- pavimentazione di tutta la strada in conglomerato cementizio e rete elettrosaldata;
- fornitura e posa in opera di canalette per la raccolta dell'acqua piovana e canalette per lo smaltimento dell'acqua lungo le scarpate;

Considerato il tipo di opere da realizzare, non si prevede l'acquisizione di aree; dovranno, in ogni caso, essere richiesti gli assenti per l'occupazione dei fondi.

Il progetto, nei vari livelli di elaborazione, dovrà ottemperare alle norme legislative e di sicurezza vigenti al momento della sua redazione - presentazione.

# **REGOLAMENTO USO MARCHIO “AQUA”**

## **ART. 1. Funzione e ambito di applicazione del presente regolamento.**

Il presente regolamento disciplina, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n.30, la concessione e l'uso del marchio di qualità a carattere collettivo denominato “Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA) - Marchio di qualità concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia”, di seguito chiamato marchio AQUA, previsto dalla legge regionale 13 agosto 2002, n.21.

Titolare del marchio AQUA è la Regione Friuli Venezia Giulia, che si avvale dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale- ERSA per la promozione e l'organizzazione di tutte le attività necessarie alla gestione ed al rilascio del marchio medesimo.

## **ART.2 Oggetto del marchio AQUA.**

La concessione del marchio AQUA è rilasciata secondo le norme del presente regolamento ai prodotti agricoli, zootecnici, ittici, silvo-pastorali, sia freschi che trasformati, nonché alle produzioni ottenute utilizzando le metodologie riconducibili alle misure agroambientali attuate secondo le disposizioni vigenti in materia di agricoltura ecocompatibile, che si distinguono dagli altri prodotti della stessa categoria per sistema di produzione, di lavorazione e per altre intrinseche caratteristiche, offrendo particolari garanzie qualitative a tutela della salute del consumatore e dell'immagine del prodotto.

La certificazione di qualità del prodotto costituisce il presupposto per il rilascio del marchio collettivo.

## **ART. 3. Soggetti e definizioni.**

Intervengono nella procedura per il rilascio del marchio AQUA:

1) l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, di seguito chiamata ERSA;

2) il Comitato direttivo della certificazione, di seguito chiamato CDC, organismo direttivo istituito presso l'ERSA.

Svolgono l'attività di certificazione:

1) l'ERSA, per mezzo del competente servizio della certificazione; ovvero

2) altri organismi di certificazione e controllo, soggetti terzi di seguito chiamati Organismo certificatore, in quanto ai sensi dell'art.10, comma II, della L.R.n.21/2002, ai fini della concessione e del mantenimento dell'uso del marchio, l'ERSA prende in considerazione ed accetta anche i controlli effettuati da ulteriori organismi, a condizione che gli stessi abbiano i presupposti ed operino ai sensi della norma UNI CEI EN 45011.

Pertanto, si definisce “soggetto preposto alla certificazione” l'ERSA o l'Organismo certificatore, a seconda di chi effettivamente viene a svolgere l'attività di certificazione.

#### **ART. 4. Funzioni e compiti dell'ERSA.**

Ai sensi della L.R. n.21/2002 e del presente regolamento l'ERSA svolge i seguenti compiti:

1) individua i tipi di prodotto da ammettere al marchio, suddivisi per categorie, predisponendo le linee guida di orientamento per la redazione dei disciplinari di produzione;

2) approva i disciplinari di produzione nei quali sono definiti i metodi di ottenimento del prodotto secondo i requisiti minimi previsti dalla L.R. n.21/2002. Al fine della predisposizione e dell'aggiornamento di tali disciplinari, l'ERSA può servirsi di soggetti terzi, quali istituzioni, enti ed associazioni operanti nel settore agricolo ed alimentare nonché degli stessi produttori interessati che definiscono direttamente le regole tecniche cui devono attenersi, e può utilizzare le indicazioni contenute nel Piano di Sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia. I disciplinari, una volta approvati dall'ERSA e dalla Giunta regionale, devono essere pubblicati sul BUR e comunicati alla Commissione dell'Unione europea;

3) salvo il caso in cui operi l'Organismo certificatore, svolge l'attività di certificazione di qualità dei prodotti ottenuti nel rispetto dei disciplinari di produzione, ed in tal caso approva le tariffe relative all'attività di certificazione;

4) istruisce le domande di autorizzazione all'uso del marchio presentate dai richiedenti e provvede a trasmetterle al CDC;

5) rilascia il decreto di concessione all'uso del marchio ottenuta l'autorizzazione dal CDC;

6) effettua la vigilanza sul corretto uso del marchio da parte dei concessionari sulla base di quanto disposto dall'articolo 5, punto 4) del presente regolamento;

7) per il tramite del servizio della certificazione provvede all'accertamento ed alla contestazione delle infrazioni di cui all'articolo 16 del presente regolamento;

8) nella persona del Direttore generale è organo di determinazione ed irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria ai sensi dell'articolo 16 del presente regolamento;

9) stipula con l'Organismo certificatore la convenzione di cui all'articolo 6 del presente regolamento;

10) approva le bozze grafiche del marchio ed istituisce e aggiorna l'elenco dei concessionari, anche alla luce dei controlli e delle comunicazioni pervenute;

11) svolge le attività ad essa delegate dal CDC nei limiti previsti dalla L.R. n.21/2002 e del presente regolamento.

#### **ART. 5. Funzioni e compiti del Comitato direttivo della certificazione.**

Il CDC è composto da esperti di settore nominati secondo quanto disciplinato dalla L.R. n.21/2002.

Qualora l'ERSA svolga l'attività di certificazione, il CDC, ai sensi della norma UNI CEI EN 45011, è l'organo deputato a garantire la buona esecuzione dell'attività di certificazione, di cui disciplina le

procedure ed individua le tariffe da applicarsi tenuto conto dei diversi oneri derivanti dalla specifica attività di certificazione

In ogni caso il CDC svolge le seguenti funzioni:

1) regola la propria attività con atto separato;  
2) determina le modalità di concessione dell'autorizzazione all'uso del marchio;

3) rilascia l'autorizzazione all'uso del marchio;

4) detiene il potere di vigilare sul rispetto delle norme relative al rilascio del marchio avvalendosi, per le funzioni ispettive, sia dei servizi competenti dell'ERSA ai sensi dell'articolo 8 della L.R. n. 21/2002, sia dei controlli sul prodotto effettuati dai soggetti preposti alla certificazione;

5) accerta le ipotesi di sospensione e revoca dell'autorizzazione all'uso del marchio, individuando le procedure da applicarsi e decide in merito alle richieste di riesame presentate avverso i relativi provvedimenti;

6) decide in relazione alla revoca dell'autorizzazione all'uso del marchio come sanzione prevista dall'articolo 9, comma II, della L.R. n.21/2002.

Le determinazioni del CDC, già formulate nei propri regolamenti di competenza, sono riportate nel testo del presente regolamento e costituiscono parte integrante della procedura. Ogni modifica o integrazione degli atti del CDC comporta analoga modifica o integrazione del presente atto, per quanto di competenza.

#### **ART. 6. Organismo certificatore.**

Qualora l'attività di certificazione sia svolta da un Organismo certificatore, questi, ai sensi degli articoli 8 e 10 della L.R. n.21/2002, stipula con l'ERSA un'apposita convenzione in base alla quale si impegna a comunicare gli atti relativi alla certificazione, ivi compresi i controlli a regime sul prodotto certificato.

#### **ART. 7. Soggetti richiedenti l'uso del marchio. Requisiti.**

L'uso del marchio è concesso, per i prodotti ammessi, alle:

- 1) imprese agricole, singole o associate;
- 2) imprese di trasformazione e/o commercializzazione, singole o associate, operanti nel settore agroalimentare;
- 3) associazioni di produttori agricoli.

Ove previsto dalla normativa vigente, i richiedenti devono essere iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) o presso analoghi organismi di altri stati membri dell'Unione europea;

Qualora l'ERSA non effettui direttamente l'attività di certificazione, i richiedenti devono aver già ottenuto la certificazione di conformità del prodotto da parte dell'Organismo certificatore; in tal caso il contratto stipulato tra il richiedente e l'Organismo certificatore costituisce requisito per il rilascio dell'autorizzazione all'uso del marchio.

### **ART. 8. Domanda di autorizzazione**

I soggetti che intendono ottenere la concessione all'uso del marchio devono presentare domanda.

La domanda deve essere indirizzata all'ERSA utilizzando la modulistica allegata sub a) al presente regolamento.

Nella domanda è necessario riportare le coordinate e i dati relativi alle caratteristiche dell'impresa, nonché i prodotti ed i relativi quantitativi stimati per i quali si intende ottenere l'uso del marchio. Inoltre la domanda deve contenere il riferimento al disciplinare tecnico di produzione che si intende applicare, nonché la dichiarazione di impegno di adeguarsi al medesimo disciplinare e di sottoporsi all'attività di controllo e di vigilanza da parte degli organi competenti.

Salvo il caso in cui l'ERSA svolga attività di certificazione, alla domanda devono essere obbligatoriamente allegati:

- 1) la certificazione di conformità del prodotto rilasciata dall'Organismo certificatore;
- 2) copia del contratto di certificazione stipulato con l'Organismo certificatore.

### **ART. 9. Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione.**

Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, l'ERSA effettua l'istruttoria formale e trasmette gli atti al CDC.

Il CDC, entro i 30 giorni successivi, decide nel merito rilasciando l'autorizzazione all'uso del marchio, ovvero rigettando la richiesta con motivata deliberazione.

In caso di diniego dell'autorizzazione, il richiedente può proporre istanza di riesame con le modalità di cui al successivo articolo 14 entro il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica del provvedimento.

### **ART. 10. Concessione all'uso del marchio.**

Le valutazioni del CDC vengono trasmesse all'ERSA, che provvede nei successivi 30 giorni.

Nel caso di valutazione negativa, l'ERSA conclude l'istruttoria con provvedimento motivato dandone comunicazione al richiedente con raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel caso sia stata rilasciata l'autorizzazione all'uso del marchio, l'ERSA adotta il decreto di concessione con il quale il richiedente viene ammesso a utilizzare il marchio secondo le specifiche modalità indicate nel provvedimento concessorio.

Il decreto di concessione all'uso del marchio viene notificato al concessionario con raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel caso in cui l'ERSA sia soggetto preposto alla certificazione, la concessione all'uso del marchio risulta subordinata al pagamento delle tariffe di certificazione specificate dal CDC in sede di valutazione di merito.

L'uso del marchio è concesso per un periodo pari alla durata di registrazione, salvo proroga ovvero decadenza o rinuncia da parte del concessionario, da notificarsi tempestivamente all'ERSA per gli adempimenti di competenza.

### **ART. 11 Obblighi del concessionario.**

Ai sensi della L.R. n.21/2002 e del presente regolamento, i concessionari devono:

- 1) rispettare i disciplinari di produzione;
- 2) provvedere al pagamento delle tariffe di certificazione nel caso in cui l'ERSA sia soggetto preposto alla certificazione;
- 3) rispettare le modalità d'uso del marchio collettivo come disciplinate nel decreto di concessione;
- 4) sottoporsi ai controlli effettuati dal soggetto preposto alla certificazione sulla base dei piani di controllo;
- 5) conservare e trasmettere all'ERSA periodicamente il certificato di conformità del prodotto rilasciato dall'Organismo certificatore e, su richiesta, l'ulteriore documentazione attinente la conformità del prodotto al relativo disciplinare, per tutta la durata della concessione;
- 6) sottoporsi alle attività di vigilanza ed ispezione sul marchio effettuate dall'ERSA ai sensi dell'articolo 15 del presente regolamento;
- 7) comunicare all'ERSA ogni modifica rispetto a quanto dichiarato nella domanda di autorizzazione all'uso del marchio;
- 8) comunicare all'ERSA la rinuncia o l'interruzione volontarie all'uso del marchio.

### **ART. 12 Sospensione dell'autorizzazione.**

La sospensione dell'autorizzazione all'uso del marchio si verifica nel caso in cui, in sede di controllo sul prodotto e di vigilanza sul marchio, si siano rilevate inadempienze o irregolarità nell'utilizzo del marchio da parte del concessionario, derivanti da comportamenti difforni dagli obblighi di cui alla L.R. n.21/2002, del presente regolamento, nonché delle modalità d'uso indicate nel decreto di concessione.

Il CDC, sulla base delle comunicazioni che gli pervengono da parte del soggetto preposto alla certificazione o dal servizio di vigilanza dell'ERSA, dispone la sospensione all'uso del marchio, adottando se del caso provvedimenti cautelativi, e richiede al concessionario l'adozione di un'azione correttiva entro un termine perentorio.

La sospensione dell'autorizzazione comporta il divieto all'uso del marchio sino alla scadenza del termine fissato.

L'ottemperanza all'azione correttiva, accertata dai competenti organi, costituisce causa di cessazione della sospensione e l'uso del marchio può essere ripreso dal concessionario.

Avverso il provvedimento di sospensione l'interessato può proporre istanza di riesame secondo quanto disposto dall'articolo 14 del presente regolamento.

### **ART. 13 Revoca dell'autorizzazione.**

Il CDC, sulla base delle comunicazioni che gli pervengono da parte del soggetto preposto alla certificazione o dal servizio di vigilanza dell'ERSA, dichiara la revoca dell'autorizzazione:

1) nel caso in cui, disposta la sospensione dell'autorizzazione, il concessionario non abbia ottemperato all'azione correttiva entro i termini fissati;

2) nel caso di inadempienze o irregolarità gravi e/o reiterate;

3) come sanzione ulteriore rispetto all'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'articolo 9, comma II, della L.R.n.21/2002 e dell'articolo 16 del presente regolamento.

Il CDC dichiara la revoca dell'autorizzazione, adottando se del caso provvedimenti cautelativi, con atto motivato da notificarsi all'interessato, il quale può proporre istanza di riesame ai sensi dell'articolo 14 del presente regolamento.

Entro 30 giorni dalla ricezione del provvedimento definitivo, l'ERSA adotta il decreto di decadenza dalla concessione, da notificarsi al concessionario.

La revoca comporta il ritiro del marchio da tutti i prodotti in magazzino e dai prodotti già immessi sul mercato, ad opera o a spese del concessionario.

La revoca della concessione all'uso del marchio comporta l'impossibilità di richiedere una nuova concessione prima che siano trascorsi tre anni.

La decadenza dalla concessione all'uso del marchio, conseguente alla revoca, può essere pubblicizzata dall'ERSA.

#### **ART. 14 Riesame.**

Ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n.21/2002, avverso il provvedimento di diniego dell'autorizzazione all'uso del marchio, ovvero di sospensione o di revoca pronunciati dal CDC, l'interessato può proporre istanza di riesame entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento motivato.

L'istanza va notificata, con raccomandata con avviso di ricevimento, all'ERSA che provvederà a trasmetterlo al CDC.

Il CDC deciderà nel merito in via definitiva entro 30 giorni dal ricevimento. Il provvedimento definitivo andrà notificato al ricorrente con raccomandata con avviso di ricevimento.

#### **ART. 15 Controllo sul prodotto e vigilanza sul marchio. Ispezioni.**

L'attività di vigilanza sul rispetto delle regole relative all'uso del marchio da parte dei soggetti autorizzati viene svolta dal CDC avvalendosi di soggetti diversi.

L'accertamento delle inadempienze, irregolarità ed infrazioni del prodotto rispetto al disciplinare di produzione rimane a carico esclusivo del soggetto preposto alla certificazione; qualora si tratti dell'Organismo certificatore, questi, per effetto della convenzione prevista dall'articolo 6 del presente regolamento, deve darne tempestiva comunicazione all'ERSA.

Nel caso in cui le prescrizioni dei disciplinari di produzione coincidano con le prescrizioni previste nell'ambito delle misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli

Venezia Giulia, i controlli effettuati per queste ultime possono utilizzarsi ai fini del presente articolo in quanto compatibili con le esigenze di tutela del marchio.

Tutta l'ulteriore attività di vigilanza è svolta, sulla base delle specifiche indicazioni formulate dal CDC, dal servizio della certificazione dell'ERSA, secondo le modalità disciplinate dalla legge regionale 17 gennaio 1984, n.1 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, all'accertamento, contestazione e notificazione delle violazioni provvede un funzionario regionale con qualifica funzionale non inferiore a quella di segretario o equiparata, appartenente al servizio competente dell'ERSA, a ciò espressamente autorizzato dal Direttore generale.

I soggetti incaricati dell'accertamento delle infrazioni devono essere muniti di documento che ne attesti la legittimazione all'esercizio della funzione e sono titolari dei poteri previsti dall'articolo 13, primo e secondo comma, della legge 24 novembre 1981, n.689.

#### **ART. 16 Sanzioni relative all'uso del marchio.**

Ai sensi dell'articolo 9 della L.R.n.21/2002, l'uso del marchio in assenza di autorizzazione, ovvero in violazione delle disposizioni stabilite dalla legge e dal presente regolamento, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 104,00 euro ad un massimo di 15.500,00 euro.

L'uso del marchio in violazione delle disposizioni della legge e del presente regolamento può comportare altresì la revoca dell'autorizzazione all'uso del marchio.

Organo competente alla determinazione ed all'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria, sulla base dei controlli effettuati ai sensi dell'articolo 15, è il Direttore generale dell'ERSA quale funzionario preposto all'Ente regionale nella cui sfera di attribuzione è stata accertata l'infrazione, secondo i principi e le modalità disciplinati dalla L.R. n.1/1984.

L'organo addetto alla vigilanza, accertate le infrazioni, provvede alla contestazione ed alla notificazione dell'illecito al trasgressore e all'eventuale responsabile solidale, i quali possono giovare del pagamento in misura ridotta, secondo le modalità di cui all'articolo 7 della L.R.n.1/1984.

In difetto di oblazione, l'organo addetto alla vigilanza trasmette gli atti alla Direzione generale dell'ERSA che provvede a quantificare, secondo i criteri fissati dall'articolo 11 della L.R.n.1/1984, la sanzione amministrativa pecuniaria.

Il Direttore generale dell'ERSA pronuncia quindi l'ordinanza ingiunzione di pagamento, da notificarsi al trasgressore, che irroga la sanzione pecuniaria e ne determina le specifiche modalità di pagamento.

In tutte le ipotesi in cui ravvisa un'infrazione, il Direttore dell'ERSA ne dà tempestiva comunicazione al CDC, che può disporre altresì la revoca dell'autorizzazione all'uso del marchio ai sensi dell'articolo 13 del presente regolamento.

Le somme dovute vanno versate in conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia con specifica indicazione della causale di pagamento.

**ART. 17 Descrizione del marchio e criteri di utilizzo. Etichettatura.**

Il marchio collettivo “Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA) - Marchio di qualità concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia” è visualizzato e descritto nella relazione tecnica allegata sub b) al presente regolamento.

Il marchio può essere riprodotto ed impiegato solo ed esclusivamente secondo quanto previsto nella suddetta relazione tecnica allegata sub b) al presente regolamento.

Si applica la normativa vigente in materia di etichettatura.

E' facoltà del concessionario utilizzare nella medesima etichetta, oltre al marchio AQUA, l'indicazione del luogo di produzione o di origine del prodotto, secondo le prescrizioni di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 23 giugno 2003, n.181.

In caso di provenienza regionale possono essere aggiunte le parole <Prodotto in Friuli Venezia Giulia>.

Se intende avvalersi di tale facoltà il concessionario deve darne tempestiva comunicazione all'ERSA con raccomandata con avviso di ricevimento.

**ART. 18 Norma transitoria.**

Sino a quando l'ERSA non avrà organizzato la propria struttura a norma UNI CEI EN 45011, l'attività di certificazione sarà svolta dall'Organismo certificatore.

Sono rimessi all'Organismo certificatore i controlli a regime sul prodotto certificato per il quale viene rilasciato il marchio AQUA.

I compiti del servizio della certificazione dell'ERSA sono relativi all'attività di vigilanza sul marchio, sulla base delle direttive del CDC.

Una volta operante ai sensi della norma europea l'ERSA e il CDC provvederanno ad integrare e a modificare i regolamenti di competenza secondo le prescrizioni UNI CEI EN 45011, ivi compreso l'adeguamento della modulistica allegata.

### **Descrizione e visualizzazione del logo.**

Il segno grafico è rappresentato dalla scritta **AQuA fvg** **agricoltura ambiente qualità**, come da logo che si riproduce di seguito.



### **Significato del logo**

Il logo è costituito dall'acronimo AquA derivante dalla combinazione delle parole Agricoltura Qualità Ambiente che insieme evocano un prodotto agroalimentare di origine naturale, creato secondo metodologie legate all'ambiente e quindi sinonimo di qualità e salute.

L'acronimo *fvg*, inserito entro il rotondo della Q, si riferisce invece alla Regione Friuli Venezia Giulia quale soggetto concessionario del marchio, al fine di riprendere l'espressa dicitura di legge senza assolutamente voler trasformare il logo in un marchio regionale, stante la specifica natura di marchio collettivo, privo di qualsivoglia limitazione territoriale.

Con riferimento ai colori usati, si specifica che la scelta del verde, nel particolare e delicato tono del verde salvia, intende richiamare il colore dell'agricoltura, della natura pulita e non inquinata, del puro e del buono.

Il simbolo grafico è rappresentato da un sole rosso-bordeaux, che può anche leggersi, nella sua forma tratteggiata, come un fiore, un girasole. Ciò che vuole esprimere è un sentimento di naturale, di sano, di vitale: sole infatti vuol dire sistema di produzione il più naturale possibile, minimizzando l'uso di prodotti chimici di sintesi per affidarsi alle regole ed ai tempi della terra.

Il disegno vuole anche intendersi come una coccarda, un premio di eccellenza per la naturalità del prodotto che viene a giovare del marchio, una lode per aver conseguito un bene di qualità, derivante dall'aver rispettato un rigoroso disciplinare di produzione, accertato da una società di certificazione.

### **Rilascio del marchio**

Il richiedente, una volta ottenuto il decreto di autorizzazione all'uso del marchio, deve sottoporre all'ERSA la bozza grafica del logo per l'approvazione. L'originale del marchio approvato deve essere quindi depositato presso l'ERSA ai fini dell'inserimento nell'elenco dei

cessionari. Tutte le spese relative alla stampa del logo sono a carico del concessionario.

### **Modalità e criteri di utilizzo**

Il marchio deve essere utilizzato solo ed esclusivamente secondo le proporzioni, la forma integrale, i colori e i caratteri descritti nella presente relazione tecnica.

Può essere utilizzato unicamente per i prodotti per i quali ha ottenuto la concessione e in modo tale che sia sempre riscontrabile il collegamento con il prodotto.

Il concessionario che ha ottenuto l'uso del marchio è autorizzato ad apporre, nella forma di etichetta, incisione o rilievo, il suddetto logo sul prodotto e sugli involucri, nonché per manifestazioni promozionali e pubblicitarie di ogni genere.

Il marchio deve essere apposto in modo che sia ben visibile e che non possa essere confuso o associato con le altre scritte comunque presenti sull'etichetta del prodotto (nome del produttore, marchi privati, ecc.), fatte salve le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di etichettatura.

Il logo non può essere utilizzato da alcun soggetto privo della relativa concessione prevista ai sensi della L.R.n.21/2002 e del presente regolamento, rilasciata con apposito decreto dall'ERSA.

Qualora sia stata inoltrata domanda di autorizzazione all'uso del marchio, il richiedente non può apporre il logo sul prodotto sino a quando non abbia ottenuto il relativo decreto di concessione.

E' fatto assoluto divieto di utilizzare il marchio nel caso di sospensione o revoca dell'autorizzazione all'uso del marchio, salvo che sia diversamente disposto dal CDC ai sensi degli articoli 12 e 13 del presente regolamento.

Gli Enti pubblici non concessionari possono, per fini istituzionali, utilizzare il marchio collettivo ad uso promozionale solo su specifica autorizzazione dell'ERSA.

# REGOLAMENTO RICONOSCIMENTO ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI

## **Art. 1**

*(Finalità)*

1. Il presente regolamento, in applicazione del Decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 (di seguito Decreto legislativo), disciplina le modalità di riconoscimento delle Organizzazioni dei produttori (di seguito O.P.), aventi sede legale nella regione Friuli Venezia Giulia ed i cui associati, per l'attività agricola svolta, conseguano la maggioranza relativa del fatturato della O.P. richiedente nell'ambito della regione stessa.

## **Art. 2**

*(Requisiti per il riconoscimento)*

1. Ai fini del riconoscimento le O.P. devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere costituite per singolo prodotto o per categorie di prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato CE;

b) perseguire gli scopi previsti dall'articolo 2 del Decreto legislativo;

c) assumere una delle forme giuridiche di cui all'articolo 3, comma 1, del Decreto legislativo e specificatamente:

1. società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;

2. società cooperative agricole e loro consorzi;

3. società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie;

d) prevedere nel proprio statuto gli obblighi e le disposizioni previste dall'articolo 3, comma 2, del Decreto legislativo;

e) essere costituite da un numero minimo di produttori aderenti ed avere un volume minimo di produzione conferita dagli associati, commercializzata direttamente, conformemente a quanto disposto dall'articolo 3, commi 3 e 4, del Decreto legislativo.

## **Art. 3**

*(Presentazione delle domande di riconoscimento)*

1. La domanda di riconoscimento di O.P. è presentata alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio produzioni agricole, dal legale rappresentante della società, corredata della seguente documentazione:

a) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto;

b) visura dell'iscrizione camerale della società;

c) verbali relativi alle cariche sociali;

d) mandato al presidente di presentare domanda di riconoscimento;

e) elenco soci produttori;

f) prospetto riepilogativo dei dati tecnici delle aziende di ogni socio produttore;

g) certificazione antimafia relativa agli amministratori della società;

h) relazione illustrativa, sottoscritta dal legale rappresentante, della organizzazione amministrativo-commerciale, nonché delle strutture tecniche della O.P., compresi i locali della sede, loro ubicazione, stato di efficienza e potenzialità in funzione alla produzione trattata e relativo titolo di possesso da allegare in copia autentica.

2. Qualora il socio aderente alla O.P. non sia persona fisica, l'O.P. acquisisce e trattiene agli atti, per eventuali verifiche e controlli da parte della Direzione centrale:

a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto;

b) istanza di adesione alla O.P. da parte del legale rappresentante corredata del provvedimento autorizzativo;

c) prospetto riepilogativo di cui al comma 1, lettera f).

3. Il prospetto riepilogativo di cui al comma 1, lettera f), redatto conformemente al modello predisposto dalla Direzione centrale, tiene conto della tipologia di prodotto per il quale l'O.P. chiede il riconoscimento.

4. Il procedimento di riconoscimento si conclude entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda, con decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole.

#### **Art. 4**

*(Vigilanza e controllo)*

1. Nelle more dell'adozione del decreto ministeriale concernente l'attività di controllo e di vigilanza questa è assicurata dal Servizio produzioni agricole, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare la conformità del funzionamento delle O.P. al Decreto legislativo ed il mantenimento in capo alle stesse dei requisiti che ne hanno consentito il riconoscimento.

2. Le O.P. mettono a disposizione dei funzionari incaricati del controllo ogni documentazione utile ai fini degli adempimenti di cui al comma 1.

3. Il riconoscimento di O.P. è revocato nel caso di:

a) venir meno di uno dei requisiti previsti per il riconoscimento;

b) mancato svolgimento per due anni consecutivi delle attività statutarie.

#### **Art. 5**

*(Trasformazione delle Associazioni di produttori riconosciute in O.P.)*

1. Qualora le associazioni dei produttori riconosciute ai sensi della legge regionale 23 agosto 1984, n. 41 intendano richiedere il riconoscimento di O.P., devono trasformarsi, entro il 31 dicembre 2005, in una delle forme societarie di cui all'art. 2, comma 1, lettera c).

2. In mancanza di trasformazione la Regione revoca il riconoscimento alle predette associazioni.

# GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE

## Graduatoria Misura 3.2. Acquacoltura

Pos.	N. PRACTICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 50%	PUNTEGGIO
1	15	COOP. PESC. S. VITO	MARANO LAGUNARE (UD)	208.627,35	208.627,35	208.627,35	104.313,68	8,7
2	16	ALMAR scarl	MARANO LAGUNARE (UD)	12.911,50	12.911,50	12.911,50	6.455,75	4,5

Pos.	N. PRACTICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 40%	PUNTEGGIO
3	2	ALMAR scarl	MARANO LAGUNARE (UD)	359.886,00	359.886,00	300.000,00	120.000,00	10,5
4	11	MARICOLTORI ALTO ADRIATICO scarl	DUINO AURISINA (TS)	49.238,20	45.136,20	45.136,20	18.054,48	10,0
5	8	ITTISAN snc	GRADO (GO)	56.825,00	56.825,00	56.825,00	22.730,00	9,3
6	3	FRA. MAR snc.	DUINO AURISINA (TS)	26.900,00	26.900,00	26.900,00	10.760,00	9,2
7	12	GRADO ISLAND SHELLFARM sas	GRADO (GO)	211.344,00	180.700,00	180.700,00	72.280,00	9,0
8	1	VALLE CA' ZULIANI srl	CONSELICE (RA)	228.548,53	228.548,53	228.548,53	91.419,41	7,8
9	5	ITTICA RISORGIVE dello STELLA snc	BERTIOLO (UD)	112.770,00	112.770,00	112.770,00	45.108,00	7,2
10	10	AZ. AGR. ACQ. VIOTTO snc	MARANO LAGUNARE (UD)	130.000,00	128.736,32	128.736,32	51.494,53	6,4
11	13	AZ. AGR. ISOLA SAN GIULIANO ss	GRADO(GO)	115.136,00	51.800,00	51.800,00	20.720,00	6,3
12	6	MI. MAR di Michele Franchetto	MONFALCONE (GO)	15.130,00	15.130,00	15.130,00	6.052,00	6,1
13	7	PELOSA snc	TRIESTE	312.517,50	303.047,50	300.000,00	120.000,00	3,3
14	14	CARANNANTE GIANCARLO	MARANO LAGUNARE (UD)	29.900,00	29.500,00	29.500,00	11.800,00	3,1

### Graduatoria Misura 3.3. Attrezzatura dei porti di pesca

POS	N. PRACTICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 70%	PUNTEGGIO
1	1	COMUNE DI GRADO	GRADO (GO)	220.422,00	209.721,04	209.721,04	146.804,73	4
2	3	COMUNE DI TRIESTE	TRIESTE	430.000,00	399.053,33	399.053,33	279.337,33	4

POS	N. PRACTICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 40%	PUNTEGGIO
3	2	COOP. PESCATORI S. VITO	MARANO LAGUNARE (UD)	12.836,00	12.836,00	12.836,00	5.134,40	3

### Graduatoria Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

POS	N. PRACTICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 40%	PUNTEGGIO
1	3	AZIENDA ITTICOAGRICOLA EREDI PIGHIN GIUSEPPE srl	VILLANOVAS .DANIELE DEL FRIULI. (UD)	560.000,00	560.000,00	500.000,00	200.000,00	11,2
2	1	COMUNE DI GRADO	GRADO (GO)	400.000,00	400.000,00	400.000,00	160.000,00	6
3	4	COMUNE DI TRIESTE	TRIESTE	500.000,00	464.008,84	464.008,84	185.603,54	5
4	2	COOP. PESCATORI S. VITO	MARANO LAGUNARE (UD)	83.448,00	76.108,00	76.108,00	30.443,20	4,7
5	5	COOP. PESCATORI DI GRADO	GRADO (GO)	51.375,08	51.375,08	51.375,08	20.550,03	4